INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 13. - MILANO, Corso Vitt. Eman., 18, e presso tutte le altre succursali di case in Corso all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25. In terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Tre
Italia (franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (a posta) 57 — 29 — 15 —
Unica Gazzetta Letteraria.
Chiunque accetti associazioni si rivolga alla Succursale Piemontese, ne domandi le condizioni o spedisca a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Il protezionismo del senatore Rossi

L'aula pacifica e serena che giace a Palazzo Madama fu ieri agitata da un discorso violento del senatore A. Rossi di Schio; e i resoconti dell'Agenzia Stefani che recano il sunto delle pacifiche discussioni della Camera vitalizia, iersera, con grande nostra sorpresa, erano tempestati di frasi roventi e di escandescenze alle quali il pubblico non era avvezzo da gran tempo.

Noi non ripeteremo il resoconto, sì tanto meno ci duranno la cura di rispondere alle gravissime accuse che il senatore Rossi prodiga a chi non la pensa come lui. Ci permettiamo solamente accennare che il linguaggio dell'oratore corrisponde a quello del sunto telegrafico, non si può trattenersi dal qualificarlo sconveniente per tutti, sconvenientissimo sulla bocca di un senatore.

Checchè si dica, la rottura delle relazioni commerciali colla Francia non ha prodotto nessun buon risultato per la grande massa degli italiani; non l'ha prodotto nè per il commercio e l'industria nostra in generale, nè per i consumatori, nè per i produttori, nè per lo Stato. Noi non siamo di quelli che eccitino il Governo a conchiudere un trattato purchessia; anche le nazioni debbono sentire la propria dignità; e noi stessi che deprecavamo la denunzia del trattato, anche oggi, dopo i mali che se ne sono sperimentati, non consiglieremmo mai un atto di umiliazione.

Ma da questo al linguaggio del Rossi ci corre un gran tratto. Evidentemente il senatore Rossi deve essere in uno stato di grande esacerbazione ed esaltazione per parlare come ha fatto. Chi ha ragione, non ragiona, tanto meno insulta; ed egli non ha saputo trovar di meglio che epiteti violenti — *economisti grotteschi*, e *ladri*, e *sfruttatori di baldoria*, e *vili*, e *speculatori della nervosità italiana* quelli... che non sono protezionisti. È un po' troppo! Quali titoli si dovrebbero ritorcere contro di lui? In verità la « baldoria della circolazione » non profittò gran fatto nè all'industria nè al commercio; profittò invece a speculatori di Società anonime e bancarie, a manipolatori di costruzioni... E il senatore Rossi, che tentò anche lui certe filantropiche costruzioni di case operaie a Roma, può esserne informato da' suoi ex-colleghi e continuati costruttori.

Comprendiamo benissimo che il senatore Rossi non sia fra quei *vili* che implorano un trattato di commercio, perchè il trattato precedente proteggeva poco i merinos e i pettinati che si tentavano a Schio, mentre oggi la tariffa generale li protegge assai; assai questa tariffa protegge assai più proporzionatamente i merinos e i pettinati di vicentina fabbricazione, che non tutti gli altri tessuti di minor valore e fabbricati dagli altri cotonifici; comprendiamo che la minaccia delle prossime stipulazioni di un trattato possa preoccupare chi, incoraggiato dal successo, meditava forse la costituzione di una nuova Società fabbricatrice di quei tessuti più fini in Lombardia. Ma se il senatore Rossi invece di attenersi allo studio, all'esame, all'osservazione serena dei fenomeni economici, scatta in invettive così esagerate e mette tanta passione nell'imprecare a un nuovo trattato, in verità può far dubitare ch'egli non lo faccia solamente per patriottismo puro e santo come molti han potuto credere finora.

Alle corte, le buone cause si sostengono colle buone ragioni, non colle invettive; e quando il senatore Rossi discende a queste, è segno evidente che la causa sua non è buona. Noi appunto non l'abbiamo mai creduta, e lo crediamo tanto meno oggi che i fatti danno ragione a noi. Oggi, vedete, più nessuno osa dire che la denuncia del trattato colla Francia fu ben fatta per questa o quell'altra ragione economica e commerciale; ma tutti i difensori della denunzia si limitano a dire che se non da noi, il trattato sarebbe stato denunziato dalla Francia; e sostituiscono così ragioni di politica e di dignità presunta dove non avrebbero dovuto prevalere che ragioni economiche e pratiche. È il principio di una resipiscenza opportuna, che speriamo farà argine agli errori dei protezionisti esagerati, di cui il Rossi ogni dì più si palesa il capo più feroce e ormai forsennato.

Quel trattato fu denunziato non solo per la previsione della denunzia da parte di Francia, ma specialmente perchè il povero Depretis, in quei giorni in balia dei protezionisti e degli agrari, non seppe resistere alle loro egoistiche pressioni. Il tempo è galantuomo e l'esperienza è il grande crogiuolo dell'oro e dell'orpello, del vero e del falso. La denunzia fruttò quel che frutta; sappiamo levarcene almeno con coraggio e dignità.

Lettera telegrafica da Roma

Provvedimenti ferroviari e insequestrabilità.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 25, *ore 4 pom.* — Stamane, essendosi dilungata la discussione per la proroga del corso legale dei biglietti di banca, non fu possibile cominciare alla Camera la discussione del progetto di legge relativo alla insequestrabilità degli stipendi degli impiegati delle Provincie, Comuni e Opere pie.

Il progetto della insequestrabilità sarebbe iscritto pel primo nell'ordine del giorno di mercoledì mattina. Ma essendo stato distribuito il progetto dei provvedimenti ferroviari, qualcuno afferma che l'on. Crispi domanderà che si iscrivano nell'ordine del giorno prima i provvedimenti. Quindi il progetto per la estensione della insequestrabilità degli stipendi verrebbe rinviato anche perchè si prevede che si farebbe ora una discussione molto lunga e controversa.

I provvedimenti finanziari alla Camera — Le inscrizioni pei provvedimenti ferroviari e per la riforma comunale.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 25, *ore 8,45 pom.* — Oggi la Camera era poco affollata e molto svogliata. La temperatura era a 32 gradi. Quasi tutti i deputati erano muniti di ventaglio, compresi i ministri Crispi e Magliani.

L'on. Toscanelli tenne un lungo discorso sui provvedimenti finanziari, ma fu poco ascoltato, quantunque facesse serie critiche all'indirizzo finanziario del ministro Magliani. Fu invece assai ascoltato il Plebano, il quale disse che la politica di Magliani era paragonabile a quel coltivatore il quale taglia e vende l'albero anzichè attenderne il frutto.

Si crede che i provvedimenti finanziari occuperanno diverse sedute, poichè gli inscritti sono ancora undici soltanto per la discussione generale.

— In fine di seduta il presidente Biancheri annunziò che si aprivano le inscrizioni pei provvedimenti ferroviari, i quali si discuteranno subito dopo i provvedimenti finanziari.

Si inscrissero subito una diecina di deputati, fra cui l'on. Baccarini e l'on. Branca.

Intanto si annunciavano pure le inscrizioni per la riforma comunale e provinciale. Si inscrissero subito settantaquattro deputati, parte sopra la discussione generale e parte sopra gli articoli del progetto.

Il colloquio fra Mancini e Laur — Arrivo del principe Pless — Onorificenza a Monteverde — La Società della Rete Mediterranea alla Esposizione parigina — Convenzione per la proprietà artistica.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 25, *ore 9,15 pom.* — I Circoli politici di questa capitale non attribuiscono importanza alcuna al colloquio fra l'on. Mancini e il deputato Laur, quale lo riferiscono alcuni giornali francesi. Il Laur non riveste alcun carattere ufficiale; inoltre egli attribuisce al Mancini frasi e opinioni notoriamente contrarie al vero. Egli dice, per esempio, che il rinnovamento della triplice alleanza è dovuto all'on. Mancini, mentre è notorio ch'esso è dovuto invece al Robilant.

— Il principe Pless, incaricato di portare a Re Umberto l'annunzio ufficiale dell'assunzione di Guglielmo II al trono, è giunto in questa città alle 3 del pomeriggio d'oggi. Lo attendevano il conte Solms, ambasciatore germanico, il maggiore Pollio, aiutante del Re; questo ufficiale rimarrà a disposizione del principe Pless durante il soggiorno che questi farà a Roma.

Il principe Pless è accompagnato dal maggiore Brilemann, del reggimento degli usseri, di cui Re Umberto è colonnello-proprietario. Attendevano alla stazione ferroviaria alcune vetture di Corte, che trasportarono gli illustri ospiti all'*Albergo di Roma*, ove essi presero alloggio.

— Il Re, ammirato del monumento eretto in Bologna a Vittorio Emanuele, ha di *motu proprio* nominato Grande Ufficiale della Corona d'Italia lo scultore Monteverde, che ne è autore.

— La Società della Rete Mediterranea deliberò di mandare alla prossima Esposizione di Parigi un treno modello e diverse collezioni di materiale ferroviario.

— Venne prorogata sino al prossimo dicembre la convenzione per la proprietà artistica e letteraria fra l'Italia e l'Austria.

Una lettera di Mancini — La Roma-Sulmona — La Regina in Romagna — L'inchiesta sulla Amministrazione di Napoli — La relazione sui provvedimenti ferroviari.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 25, *ore 9,50 pom.* — La *Tribuna* pubblica una lettera dell'on. Mancini in cui è detto che il colloquio avuto col deputato Laur, riferito dalla *Presse* di Parigi, fu travisato completamente.

— Oggi percorse la linea Roma-Sulmona il primo treno ferroviario. Le popolazioni lungo la linea erano festanti. A Tagliacozzo si fu un banchetto degl'ingegneri della linea. L'inaugurazione ufficiale della nuova ferrovia si farà entro il mese di luglio. V'intervarranno i ministri Saracco e Grimaldi.

— È smentita la voce che la Regina vada a passare un mese alla villa Rovedin a Bologna. La Regina andrà in Romagna soltanto alla fine d'agosto, cioè all'epoca delle grandi manovre.

— Si assicura che l'on. Crispi pubblicherà realmente, come promise, la relazione dell'inchiesta fatta sull'Amministrazione provinciale di Napoli. Risulterebbero da essa fatti veramente gravi, relativi a malversazioni che risalgono a parecchi anni addietro. L'on. Crispi ha intenzione di prendere provvedimenti radicali.

— La relazione sui provvedimenti ferroviari dell'on. Genala dice che il progetto, sebbene non sia perfetto, deve esser giudicato accettabile.

Soggiunge esser probabile che non sarà l'ultimo provvedimento che si dovrà adottare, ma tuttavia il progetto rende facile la soluzione del problema ferroviario.

La relazione dice ancora che, date le attuali condizioni, il Governo non potrebbe ottenere dalle Società patti migliori. Si approva poi in complesso la proposta del primitivo progetto aggiungendo le ulteriori convenzioni colla Società Mediterranea e colla Rete Sicula. Si approvano inoltre i primi tronchi della direttissima Roma-Napoli nonchè il rettifilo Roma-Segni. La relazione consta di 350 pagine.

Prefetti a Roma — I provvedimenti ferroviari e finanziari — Il Principe di Napoli — Damiani cade di carrozza — Cose vaticane — Genova e Venezia — L'ambasciatore russo — Nomine militari — L'inchiesta sulla provincia di Napoli — La « Voce della Verità » che dice una bugia — Una guardia coraggiosa.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 26, *ore 8,10 ant.* — Si trovano a Roma i prefetti di Ascoli e di Livorno.

— Il *Don Chisciotte* fa il calcolo che venerdì potranno discutersi i provvedimenti ferroviari. Quindi i deputati avranno avuto soltanto tre giorni per istudiare il progetto. Il medesimo giornale deplora tale brevità di tempo concessa alla preparazione, trattandosi di un progetto che importa la spesa di 1600 milioni. Infatti il progetto provvede alla costituzione di più di 3000 chilometri. Della spesa complessiva 990 milioni toccano al Governo.

— Sono ancora iscritti per parlare sui provvedimenti finanziari i deputati Bonfadini, Buttini, Colombo, Ercole, Faina, Levi, Maffi, Panattoni, Romano, Saporito, Vigoni, Villanova e Zeppa.

— Si crede che il Principe di Napoli andrà a Londra nella prima metà di luglio.

— Ieri sera l'on. Damiani, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, scendendo di carrozza dinanzi a Montecitorio, scivolò e si produsse una lieve scalfittura. L'on. Crispi, che era con lui, gli diede i primi soccorsi, accompagnandolo nel gabinetto del Ministero a Montecitorio, dove lo visitarono i dottori Baccelli e Panizza. La ferita è di nessuna gravità, tantochè più tardi il Damiani potè recarsi a casa di Crispi a fargli visita.

— Il Papa ha destinato alla Congregazione *De Propaganda fide* un altro mezzo milione, frutto dei doni ricevuti dal Pontefice in occasione del giubileo. Si è sempre ritenuto, e non senza fondamento, che nel sacro collegio vi sia un gruppo di cardinali i quali desiderano che i cattolici, rotta la vecchia consegna *nè eletti, nè elettori*, si presentino alle urne anche per le elezioni politiche. Ora l'*Osservatore Romano* crede opportuno alla causa vaticana lo smentire una tal voce, ma neanche le sue smentite non possono togliere che il fatto sussista.

— La *Riforma* frattanto segnala l'importanza che hanno le nuove vittorie dei liberali nelle elezioni amministrative di Genova e di Venezia, dove, sull'esempio di Roma e di Torino, si è prodotto l'accordo delle varie gradazioni del partito liberale per la sconfitta dell'avversario comune.

— Oggi si fa il nome del funzionario che verrebbe ambasciatore delle Isole a Roma in sostituzione del barone Uxkull. Egli sarebbe il conte Vlangali, consigliere intimo al Ministero degli affari esteri.

— Il conte Vecchi, colonnello alla Scuola centrale del Tiro di fanteria, è esonerato da questa carica e nominato comandante il reggimento Alpini a Bra.

— La *Tribuna* rileva la gravità delle rivelazioni che risultano dalla inchiesta dell'ispettore generale Conti sulle cose della provincia di Napoli, e invoca la pubblicazione della inchiesta.

— La *Voce della Verità* aveva data la notizia che il ministro della guerra, ritenendo poco solidi i forti alpini, intendesse farli ispezionare da una Commissione appositamente costituita. Ora questa notizia viene smentita in parte sua.

— La cronaca odierna reca un fatto doloroso. Nel pomeriggio di ieri, in piazza San Giovanni, due cavalli trainanti un carro, imbizzarriti, si davano a precipitosa fuga con grave rischio della gente affollata. La guardia municipale Piccirelli, visto il pericolo, si slanciava coraggiosamente dinanzi agli infuriati animali per fermarli; ma sventuratamente i cavalli lo travolsero sotto le loro gambe; il carro passò sul corpo del Piccirelli e il poveretto rimase morto sul colpo, vittima del suo dovere e del suo coraggio. Oggi gli vennero fatti solenni funerali coll'intervento di una squadra di guardie.

La seduta imperiale al Reichstag

Il discorso di Guglielmo II.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 25. — La solenne seduta imperiale al Reichstag ha avuto luogo conformemente al programma.

L'imperatore, dopo aver assistito, insieme coi principi confederati, al servizio nella cappella del castello, avendogli Bismarck annunziato che il Reichstag si era riunito, col re di Sassonia e col reggente di Baviera, seguito da una compagnia della guardia del castello, entrò nella sala. Il presidente del Reichstag propose: *Evviva, evviva all'imperatore ed ai principi confederati*, e l'Assemblea l'intuonò unanime. L'imperatore ringraziò inchinandosi, salì al trono e lesse con voce forte il discorso portogli dal cancelliere. Ecco il discorso:

L'imperatore Guglielmo II esprime un lutto profondo. L'imperatore dice che seguirà l'esempio dell'avo che, dopo difficili guerre, lasciò un Governo pacifico, e seguirà le stesse vie per le quali l'avo guadagnò la fiducia dei principi confederati, l'amore del popolo, la stima all'estero. Garantirà la supremazia militare e politica dell'Impero, veglierà all'osservanza delle leggi e della Costituzione come i doveri dell'imperatore. In conformità al Messaggio imperiale del novembre 1881 si sforzerà a migliorare le classi operaie e combatterà ogni movimento minacciante l'organizzazione dello Stato.

Riguardo alla politica estera dice testualmente: « In politica estera sono deciso a mantenere la pace con tutto quanto sta in me. Il mio amore per l'esercito e la mia posizione, relativamente all'esercito, non mi indurranno mai alla tentazione di compromettere i benefizi della pace, a meno che un attacco contro l'impero e contro gli alleati non renda necessaria la guerra. L'esercito deve essere in caso di assicurare la pace, di imporla qualora venisse turbata. La forza impartitagli dalle ultime leggi militari, approvate all'unanimità dal Reichstag, permetteranno all'esercito di compiere, coll'aiuto di Dio, tale missione. Utilizzare tale forza in guerre aggressive ripugna al mio cuore. La Germania non abbisogna nè di nuovi allori, nè di qualsiasi conquista, dacchè conquistò i diritti di sussistere definitivamente come potenza quieta ed indipendente.

« La nostra alleanza coll'Austria è notoria. Ed io vi adorisco una fedeltà teutonica, non solo perchè è pattuita, ma bensì perchè vi scorgo la base dell'equilibrio europeo, nonchè un legato della storia tedesca riconosciuto dall'intero popolo tedesco e corrispondente al tradizionale diritto pubblico dell'Europa, quale ammettevasi indiscussamente sino dal 1866. Gli stessi vincoli storici e le stesse esigenze nazionali dei tempi moderni ci uniscono coll'Italia. Entrambi i paesi vogliono preservare il beneficio della pace e raffermare in pace l'unità recentemente conquistata, vivere per incremento delle loro istituzioni e del benessere nazionale.

« I patti coll'Austria e coll'Italia mi permettono, con mia grande soddisfazione, di coltivare sollecitamente la mia amicizia personale collo tsar e lo annichevoli centenario relazioni colla Russia, corrispondenti ai miei sentimenti.

« Quanto agli interessi della Germania, in coscienziosa sollecitudine per la pace, e quanto alla cura per l'esercito, mi mette volonterosamente al servizio della patria. Rallegromi che i tradizionali rapporti verso le Potenze estere facilitino, più di qualsiasi altra cosa, il conseguimento dei miei pacifici propositi. Con piena fiducia in Dio e negli armamenti difensivi del mio popolo, confido che siami concesso per tempo indeterminato di rafforzare col lavoro pacifico quanto i miei avi conquistarono colle armi. »

Dopo, l'imperatore rimise il discorso a Bismarck stringendogli la mano. Bismarck baciò la mano all'imperatore e diebiarò il Reichstag aperto. Il presidente del Ministero bavarese, Lutz, propose un evviva all'imperatore. L'imperatore ed i principi abbandonarono la sala secondo l'ordine prescritto. L'imperatrice ha assistito da una tribuna col principe ereditario e colle dame. Le tribune erano affollatissime; in quella diplomatica vi era tutto il Corpo diplomatico.

La sala era invariata come per tutte le aperture del Reichstag: il trono, i candelabri erano avvolti con crespo nero. La sala si riempì, finito il servizio divino, di generali funzionari superiori, professori dell'Università, membri del Municipio e del clero e moltissimi deputati di tutte le frazioni eccettuati i socialisti. L'imperatore portava sopra l'uniforme da generale il gran mantello in velluto dell'Aquila Nera; il borgomastro d'Amburgo aveva un costume medioevale nero.

L'imperatore, il re di Sassonia ed il reggente di Baviera, giunti al posto nella sala, coprono il capo; gli altri principi restano a capo scoperto. Finita la cerimonia imperiale, il presidente commemora con calde parole l'imperatore Federico III e porta un triplice evviva all'imperatore Guglielmo II. Il Reichstag rieleggo per acclamazione la presidenza e decide d'inviare un indirizzo all'imperatore in risposta al discorso della Corona; incarica la presidenza di esprimere la profonda sua partecipazione al lutto all'imperatrice, all'imperatrice vedova, ed all'imperatrice madre. Il presidente presenterà domani lo schema dell'indirizzo in risposta al discorso del trono.

I commenti al discorso imperiale.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 25, *ore 4,30 pom.* — Il discorso fu interrotto da continue approvazioni. Gli applausi scoppiarono fragorosi, specialmente quando l'imperatore si disse risoluto a mantenere la pace e aggiunse, levando il braccio, « per quanto sta in me, » e poi quando parlò dell'Austria e dell'Italia. Alla fine Guglielmo II, riconsegnando il manoscritto al gran cancelliere, mentre la sala echeggiava del triplice evviva tradizionale, strinse la mano a Bismarck, il quale gliela baciò commosso.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 25, *ore 8,38 pom.* — In generale il discorso dell'imperatore ha fatto buona impressione, specie per quella sua intonazione pacifica, che già il proclama all'esercito aveva fatto da taluni disperare. Incontra unanime approvazione la parte relativa alla politica estera, quantunque la Borsa abbia segnalato con un ribasso la mancanza di ogni accenno alla Francia. Si è notato con compiacenza anche il passo concernente la integrità della costituzione e l'appello a tutti i partiti pel patrocinio della legislazione sociale.

Benchè aspettata, trova minor favore la continuazione del regime eccezionale pei socialisti. L'indirizzo di risposta del Reichstag sarà una parafrasi del discorso imperiale senza carattere politico. Oggi al Parlamento si designava l'ex-ministro Achenbach quale successore del Puttkamer alla vice-presidenza del Ministero prussiano.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 25, *ore 10 pom.* — Il *Popolo Romano* dice che il discorso di Guglielmo II gli ha fatto ottima impressione, specialmente per la nota pacifica onde è informato, e segnala il passo relativo alla dichiarata amicizia personale collo tsar come lieto augurio per la tranquillità europea.

Simiglianti giudizi fanno il *Diritto* e la *Tribuna*. Questa riconosce l'intonazione pacifica del discorso e la dice rassicurante per l'Europa. Il *Diritto* dice che il discorso imperiale è un documento importante, il quale troverà una eco favorevole in ogni parte d'Europa e più specialmente in Italia.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 26, *ore 9,10 ant.* — I giornali parigini del mattino accolgono generalmente con un senso di diffidenza il discorso di Guglielmo II al Reichstag. La *Justice* scrive: « Nulla è mutato in Europa; v'ha un discorso di più — ecco tutto. » Il *Mot d'Ordre* afferma che il discorso non migliora certamente la situazione politica europea, ma non la peggiora neppure. Il *Rappel* dice che le parole pacifiche non possono far dimenticare le questioni che insorgono ad ogni punto tra la Francia e la Germania. « Applaudiamo i discorsi pacifici, — prosegue lo stesso giornale, — ma continuiamo ad armarci. » Il *Journal des Débats* non trova nel messaggio imperiale alcuna aspirazione liberale, nè alcun sentimento umanitario. Il *Gaulois* crede che il discorso di Guglielmo assicuri la pace, almeno per qualche tempo. Il *Petit Journal* diffida delle dichiarazioni rassicuranti, che possono celare un tranello. « Continuiamo, — scrive il diffuso giornale, — continuiamo ad essere forti. »

Elezioni amministrative a Venezia.

VENEZIA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 25, *ore 11,45 pom.* — Stasera, nella sala del Palazzo municipale, si tenne la riunione dei presidenti di sezione pel computo definitivo dei voti delle elezioni amministrative di domenica.

La proclamazione ufficiale confermò la splendida vittoria dei liberali. Essa fu accolta da applausi ed acclamazioni.

Un *meeting* franco-italiano a Parigi. — 50 m. morte di Grévy.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 26, *ore 9,10 ant.* — Ieri si tenne nella sala Solferino il preannunciato *meeting* franco-italiano a Parigi. Pronunciarono discorsi Turr, Passy, Raquoni e Monorval, inneggiando, colle solite frasi, all'alleanza, alla fraternità, alla pace fra i due popoli. Assistevano all'adunanza la vedova d'Urbano Rattazzi colla figlia sua e molti italiani. Una banda musicale italiana suonò la Marcia Reale, la *Marsigliese*, gl'inni di Garibaldi e di Mameli. Vi furono punti di vero entusiasmo. Il caldo nella sala era soffocante.

— L'ex-presidente della Repubblica, Giulio Grévy, intendendo pubblicare le proprie memorie, negozia a quest'uopo con un editore americano.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 25 giugno.

Aprasi la seduta alle ore 2,25 pom. — Presidenza Tabarrini.

Procedesi alla discussione dello *stato di prima previsione del Ministero d'agricoltura*.

ROSSI A. ringrazia la Commissione di finanza per le relazioni presentate, come quella di Maiorana sul bilancio d'agricoltura. Rileva i concetti principali della relazione. Fa notare il poco effetto conseguito dalle leggi per il riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso, per la cassa di soccorso agli operai, per il lavoro dei fanciulli e dalle leggi sulle miniere, sulla tariffa ferroviaria e sui punti franchi. Conviene col relatore nel lodare la statistica. Prende atto delle dichiarazione del relatore che fra le teorie protezioniste e le liberiste si accosta alle opinioni intermedie. Ma non conviene con lui quando egli vede ostacoli nei privilegi vinicoli, nei monopoli e nelle ingerenze che non esistono.

Esamina le condizioni create dalla cessazione dei rapporti commerciali colla Francia. Non trova giustificato lo sconforto perchè nei cinque primi mesi dell'anno si ebbero di meno 115 milioni d'importazione e 29 milioni nelle esportazioni e 23 milioni pure nelle entrate doganali in confronto al 1887. Qualifica grotteschi gli economisti che, di fronte alla situazione odierna, vorrebbero costringere à tout prix il Governo a trattare, fosse anche per tornare semplicemente al regime del 1881. Vogliono un trattato ad ogni costo coloro che vogliono la baldoria della circolazione, lo vogliono i ladri che frequentano i saloni dorati e che fruttano la tassa di registro e di ricchezza mobile, e coloro che speculano sopra la nervosità degli italiani. Deplora lo scoraggiamento fatto ad un deputato bonlangista che si dimostrò ostilissimo all'Italia e biasima i giornali che ne parlarono come del Messia. Esamina le correnti economiche francesi ed argomenta che siano diventate oltr'Alpe oggetto di commiserazione.

Chiama vile la condotta di chi si abbandona quasi alla disperazione e invoca a mani giunte un qualsiasi accordo. Esamina le tabelle dell'importazione nei cinque primi mesi del 1888 per mettere molta acqua sopra quest'inchiostro tipografico e per consigliare una condotta virile. Dice che la situazione attuale dev'essere considerata come un avviamento ad una nuova politica del Governo, la quale dove diventare più sapiente.

CANONICO fa alcune raccomandazioni circa il Museo copernicano.

BRIOSCHI ringrazia Rossi A. per avergli fornito occasione di fare una dichiarazione. Dice che, come membro della Commissione doganale diede, e lo darebbe ancora, il parere di denunciare il trattato colla Francia; poichè se l'Italia non l'avesse denunziato lo avrebbe fatto la Francia. Afferma però che la situazione attuale non può durare. Rileva le continue notizie contraddittorie di persone e di concetti; esse esercitano influenza in diversi sensi sulla situazione. Ripete che ciò non può durare. Sollecita dal Governo qualche formale dichiarazione.

MAIORANA, relatore, rileva che i suoi principii economici dissentono da quelli del senatore Rossi. Tuttavia esiste un accordo circa le cattive condizioni economiche del Paese e sopra i fenomeni che le accompagnano. Ne enumera alcuni e ne ricerca le cause. Dichiara che davanti ad esse non si può ingegnare alla politica che li ha prodotti. Nega essere fattore di opinioni intermedie tra i liberisti e i protezionisti. Esamina la situazione creata dal trattato e constata la necessità di riformare la tariffa. Circa gli effetti delle teorie protezioniste rispetto all'erario ed alla economia nazionale, lo dimostrano i risultati di questi ultimi cinque mesi. Crede che, nelle sue disposizioni, il ministro si ispirerà agli alti interessi del Paese.

SARACCO crede quanto mai inopportuna la disputa tra liberalisti e opportunisti; è tempo più di fatti che di parole. Difende il Ministero dall'accusa ripetuta per la denunzia del trattato colla Francia. Ricorda i precedenti inoppugnabili e notissimi che conducevano la denunzia quando il Governo italiano ebbe acquistata la convinzione che altrimenti la avrebbe fatta il Governo francese. Ricorda pure come venne formulata la tariffa che si accusa di tanti mali, e che essa non può essere giudicata dopo soli novanta giorni di esperimento. Esamina i minori introiti lamentati e ne trova le cagioni che li spiegano all'infuori della tariffa che il Governo non intende diminuire e che anzi deve completare, anche secondo gli impegni parlamentari. Non crede ancora venuto il momento di fare dichiarazioni esplicite. Spera potervi fare avanti la chiusura del Parlamento. Ripete ciò che già disse stamane dinanzi alla Camera. Il Governo non oltrepasserà il limite imposto dalla dignità nazionale.

Sono pervenute le ultime proposte della Francia, frutto di tanti negoziati; esse saranno imparzialmente esaminate. Da questo esame dipenderanno le ulteriori o più precise dichiarazioni. Conviene con Rossi e Brioschi che l'attuale stato d'incertezza è peggiore d'ogni altra cosa. Contesta che le leggi citate da Rossi non abbiano dato buoni risultati e lo dimostra con dati; questi risultati saranno certamente maggiori in avvenire; dice che gli operai assicurati sono oggi oltre centomila. Dichiara formalmente al Senato che il Governo italiano non ebbe in alcun modo rapporto col deputato francese di cui parlò il senatore Rossi.

Ogni affermazione contraria è completamente falsa; il Governo non potrebbe in nessun modo avere rapporti con persone non rivestite di carattere ufficiale. Assicura che prenderà in considerazione le raccomandazioni del senatore Canonico circa il Museo Copernicano.

BOCCARDO richiama l'attenzione del ministro intorno all'andamento delle scuole agrarie.

GRIMALDI dimostra come procedano conformemente alle disposizioni legislative; non crede che no esistano delle in Italia.

ZINI chiede se non sia arrivato il momento di prosciogliere la proprietà pubblica dall'esclusivo diritto di pesca, pur riconoscendo la gravità della questione. Aggiunge alcune considerazioni sulla vigilanza della pesca.

GRIMALDI riconosce la gravità della questione già sottoposta ad un apposito Consiglio. Avverte le difficoltà che incontransi nella osservanza della legge sulla pesca, della quale moltissimi sono chiamati a sorvegliare senza che effettivamente nessuno sorvegli. Crede che la legge meriti di essere rifeconda.

MAIORANA aggiunge considerazioni, raccomandando l'osservanza della legge sulla pesca.

GRIMALDI assicura che farà il possibile per ottenere l'applicazione della legge attuale; quando non ottenga, si vedrà in seguito modificarla. — Appresi altri capitoli. Rimandasi il seguito a nuovo ordine del giorno. Domani il Senato si adunerà in Comitato segreto per la discussione del bilancio interno.

Levasi la seduta alle ore 6,30.

BORSA UFFICIALE.

26 giugno.

Rendita — Corso medio d'ufficio **99 21 1/2.**

Cronaca della Borsa. — (A. Gobetti). — 26 giugno — Il discorso tanto atteso era già scontato in anticipazione, per cui non fece la menoma impressione sulla Borsa di Parigi.

Certamente esso è splendido, ed il posto che fa all'Italia è senza dubbio uno dei primari fra le Potenze europee.

Noi ne siamo grati all'augusto monarca che spiega a nostro riguardo una ben volenza alla quale invero già ci abituarono i suoi avi estinti.

La Borsa di Parigi è sempre sotto l'influenza dell'odierna emissione del Panama combattuta e sostenuta a seconda degl'interessi di questo o quel gruppo.

L'esito suo servirà ad imprimere al mercato una tendenza decisa.

Ore 12. — Sostenuti, senza grandi compre.
Rendita cont. 99 25 99 30.
Rendita fine mese 99 32 99 35.

Prezzi dei valori per fine mese.

B. Naz.	2130 — nom. —	B. Indust.	205 — nom. —		
Mobil.	1001 —	1003 —	Ferr. Mer.	311 50	312 —
Cr. Mer.	525 —	526 —	Ferr. Medit.	636 —	637 —
Torino	758 —	760 —	Ferr. Sicule	325 —	nom. —
Subalp.-Mil.	227 50	228 50	Esquilino	151 —	153 —
B. Sconto	356 —	357 50	Fond. veco.	261 —	262 —
Tib. Veco.	434 —	435 —	Cartiere	480 —	481 —
C. Torin.	342 —	343 —			

Cassa Sovr. Milano 334 — 332 50

CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO.

Mercato dei bozzoli.

Dispacci telegrafici del 26 giugno.

Gialli			Verdi e Bianchi			Quantità bozzoli venduti
Qual. super.	Qual. com.	Qual. infer.	Qual. super.	Qual. com.	Qual. infer.	
L. a L.	L. a L.	L. a L.	L. a L.	L. a L.	L. a L.	
Acqui						
36 36	34 35	32 33	— —	— —	— —	2000
Alba						
37 41	33 36	— —	— —	— —	— —	10480
Alessandria						
38 38	— —	— —	— —	— —	— —	800
Asti						
37 39	34 36	30 33	— —	— —	— —	8000
Bra						
38 40	35 37	— —	29 30	28 27	— —	1378
Canelli						
34 36	— —	30 33	— —	— —	— —	1650
Carmagnola						
34 37	— —	— —	24 27	— —	— —	280
Carrù						
38 40	33 37	— —	— —	— —	— —	350
Casale						
35 37	31 34	29 30	— —	— —	— —	6000
Castelnuovo d'Asti						
34 38	30 33	— —	— —	— —	— —	1715
Cavour						
38 40	— —	— —	28 32	26 27	24 26	3000
Ceva						
37 39	30 35	20 25	— —	— —	— —	1300
Chivasso						
33 36	30 33	25 29	— —	— —	— —	315
Cortemiglia						
36 37	— —	— —	— —	— —	— —	1500
Cuneo						
35 40	— —	— —	29 30	25 27	23 26	2000
Più min. 130 bianchi venduti da L. 29 a 33.						
Dogliani						
37 40	34 36	— —	— —	— —	— —	3000
Fossano						
38 40	33 35	— —	27 30	22 25	— —	1000
Ivrea						
31 35	— —	— —	— —	— —	— —	1400
Moncalvo						
30 35	34 29	— —	28 24	23 20	— —	2770
Nizza Monferrato						
34 36	— —	— —	— —	— —	— —	819
Novara						
38 37	28 32	24 27	29 31	25 27	22 24	1000
Novi						
30 28	— —	— —	— —	— —	— —	100
Pinerolo						
33 30	— —	— —	28 32	— —	— —	2200
Racconigi						
36 38	34 35	— —	29 31	24 26	— —	8800
Saluzzo						
36 40	32 35	— —	27 32	23 26	— —	2200
Savigliano						
30 34	30 35	— —	25 31	— —	— —	1200
Sinigaglia						
30 34	27 —	15 20	— —	— —	— —	250
Voghera						
33 33	— —	— —	26 20	— —	— —	100
Torino						
33 38	30 32	25 28	— —	— —	— —	850

GIUGNO: giorni 20 — L. P. 23 — U. Q. 1° luglio.
Martedì 26 — 178° giorno dell'anno — Sole nasce 4,36, tr. 8,16 — S. Ruffino vescovo.
Mercoledì 27 — 179° giorno dell'anno — Sole nasce 4,35, tr. 8,16 — S. Maggiorino vescovo.

Pei contribuenti.

Bollo — Quietanze dei creditori dello Stato. — Crediamo utile riassumere a qual bollo devono assoggettarsi le quietanze dei creditori dello Stato dopo le modificazioni apportate dalla legge 14 luglio 1887, N. 4702.

Sono soggette alla tassa di bollo di centesimi cinque di cui all'articolo 20, N. 7 della legge 13 settembre 1874, elevata ora a centesimi 10, giusta l'articolo 12 della legge modificativa 14 luglio 1887, N. 4702, per le somme superiori a lire 100:

1° Le quietanze, quand'anche separate, dei mandati di mandati, ordini di pagamento, buoni del tesoro, vaglia del tesoro e qualunque altro titolo di spesa a carico dell'erario nazionale;

2° Le quietanze ordinarie, cioè non dipendenti da precedenti convenzioni scritte, rilasciate dai negozianti o esercenti professioni, arti o mestieri per somministrazioni di oggetti o merci o per prestazioni di opere, il cui pagamento sia a carico dello Stato;

3° Le quietanze per somme soddisfatte dagli ufficiali delegati dalle amministrazioni governative e che vengono poscia prescritte a discarico e giustificazione delle somme così anticipate;

4° Le quietanze staccate dai registri bollettari a madre e a figlia prescritti dalle vigenti discipline di contabilità e rilasciate da esattori dello Stato o Comuni, Provincie, Consorzi, Società o ad altri Corpi morali per rimborso di anticipazioni di spese o per concorsi a spese o ad opere diverse pagate sul bilancio dello Stato.

Sono esenti dalla tassa di bollo le quietanze che si rilasciano agli acquisitori di buoni del tesoro all'atto del versamento della relativa somma.

Comitato canavesano di soccorso ai danneggiati dalle nevi. — 19ª lista di sottoscrizioni. — Raccolte a Varese (Lombardo), dal prof. Perron: Perron prof. Giacomo Teodio, L. 2 — Giusa Francesco, delegato, 1 — Gianotti Angelo, vice-cancelliere, 1 — Perron-Cabus Desiderato, id., 1 — Desana Virgo, 0 50 — Brezzo Stefano, oste, 1 — Badino Giovanni, 1 — Sorcito Galli, 1 — Frangazio prof. Giovanni, 1 — Dolcglise, 1 — Ponci Angelo, 0 50 — G. Cesare Dorico, 1 — Manotti Alfredo, 0 50 — Longomasco, 0 50 — Monari Virgilio, 0 50 — N. N., 0 50 — N. N., 0 50 — Moroni Leopoldo, 0 50 — Bruni, 1 — Ferrari Quintino, 1 — Solenci Desiderato, 0 50 — Mora Narcio, 0 50 — Tracca Alberto, 1 — Andreino Rascoui, 0 50 — Praschini V., 0 50 — Brianzoni, 0 50 — Promoli O., 1 — Galmarini, 0 50 — Direzione S. Pedrino, avv. Franzi, dott. Gabaglio, 5 — Alunni del collegio S. Pedrino, 13 — Dott. Giovanni Castiglioni, 1 — Avv. Arisodo Pecchio, 1 — Ing. G. Campari, 1 — Galmanelli, 1 — Marconi, 1 — Giovanni Clivio, 2 — Moletto Angelo 2 — Collegio-convitto Colombo Rivara, 9 10 — N. N., 5 60. — Totale L. 95.

Raccolte dal capitano Bonatto Gaspare fra gli ufficiali dell'8° fanteria, a Civitavecchia: Maggiore Besia, L. 2 — Capitano aiutante-maggiore Bonatto, 2 — Tenente id. Pistoni, 1 — Tenente id. Biaschini, 1 50 — Capitano Casati, 2 — Capitano Pallotta, 2 — Tenente Ghilinani, 1 50 — Tenente Silvestri, 1 — Tenente Baria, 1 — Sottotenente Lo Trionte, 1 — Sottotenente Bassone, 1 50 — Sottotenente Laureati, 1 — Sottotenente Savora, 1 — Sottotenente Farelli, 1 — Sottotenente Macario, 1 — Capo-musica Vitelli, 1 — Furiere maggiore Tonati, 1 — Furiere maggiore Marasso, 1 — Furiere Garrasi, 1 — Furiere Campanini, 1 — Furiere Graziani, 0 70 — Furiere Cenni, 1. — Totale L. 27 20.

Totale delle liste precedenti L. 10,564 50 — Totale generale L. 10,695 50.

Istituto pei ciechi. — Con ottimo pensiero da qualche tempo si è disposto a provvedere che i pubblici festeggiamenti fossero associati ad opere di beneficenza. Per tal modo intanto che in generale si godeva un qualche diletto, veniva ancora procacciato un beneficio ai diseredati dalla fortuna. E così anche l'Istituto pei ciechi ha ottenuto parte del prodotto netto dai Concerti che concorrevano alla Gara tenuta in questa città per vincere i premi destinati alle bande musicali accorse numerose all'invito.

La Direzione dell'Istituto per mezzo del sottoscritto esprime vive grazie per il sussidio di L. 400 che le fu destinato dall'ottimo signor sindaco e ne terrà sua memoria.

Il presidente: Avv. *Luigi Bocco.*

Fallimenti. — Torino. — Fallimento Ditta Maffei verifica crediti 27 corr., ore 2 pom. — Id. Ausilio Matteo verifica crediti 30 corr., ore 2 pom. — Id. Ditta Sibilla esperimento concordato fissato 30 corr., ore 2 pom.

Asti. — Fallimento Darbesio Giovanni resa conti 18 corrente.

Pallanza. — Fallimento Di Pietro Martino verifica crediti, 30 corrente.

Saluzzo. — Fallimento Villanueve Angelo prima adunanza 25 corr., ore 2 pom.

Borsa di Genova, 25 giugno.		Az. Ferr. Merid.	357 50
Rend. ital. cont.	91 42	*Cambi.*	
» fine	91 52	Londra — vista	25 34
Az. Banca Nazion.	2127 —	» lett.	25 35
» Credito Mobil.	1001 —	Parigi — vista	100 27
» Ferrov. Merid.	314 50	» lett.	100 32
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Marenghi L. 20 05	
Chiusura della Borsa di Parigi, 25.			
Rend. fr. 3 0/0 amm.	86 [illegible]	Egiziano 6 0/0	418 Bd
» 5 0/0	92 87	Rend. ungher. 6 0/0	88 1/8
» 4 1/2 0/0	106 45	Rend. spagn. ester.	72 11/16
Rend. ital. 6 0/0	89 85	Banca dc. di Parigi	667 —
Camb. Londra vista	25 20	Banca Ottomana	538 9/16
Consolid. inglesi	99 9/16	Argento fino	292 50
Obbl. Lombardo	298 —	Credito fondiario	1455 —
Cambio sull'Italia	1/8	Suez	2170 —
Turco nuovo	14 47	Panama	315 —
Banca di Parigi	778 —	Lotti turchi	— —
Tunisino	512 —	Ferr. Meridionali	— —

CASALE, 19 giugno. — Grano L. 17 23 — Meliga 10 18 — Segala 10 91 — Avena 7 25 — Fagiuoli comuni 12 74 — Id. dell'occhio 14 47 — Fave 14 10 — Riso nostrano 28 70 — Pisce l. q., 0 84 — Id. 2. q., 0 75 — Paglia 0 42 — Carne di vitello al ch. 1 25.

IRA, 22 giugno. — Carne di vitello al chilogramma L. 1 33 — Id. di bue al ch. L. 1 22 — Grano all'ett. pl 42 — Meliga 8 07 — Segala 10 60 — Pane grissino al ch. 0 41 — Id. fino 0 30 — Id. casalingo 0 31 — Farina 1. q., 0 [illegible] — Id. 2. q. 0 33 — Pasta 1. qual. 0 60 — Id. 2. q. 0 50 — Formaggio 1. q. 1 00 — Id. 2. q. 1 70 — Burro 2 50 — Lardo 1 00 — Cuva alla dozzina 0 60 — Carbone al mirisgr. 0 90 — Legna forte 0 30 — Id. dolce 0 25 — Fieno 0 70 — Paglia 0 55.

MONCALIERI, 23 giugno. — Sanati da L. 5 00 a 9 25 — Vitelli 1. q. da 0 75 a 7 50 — Id. 2. q. da 0 00 a 0 75 — Moggie da 5 50 a 6 75 — Soriane da 6 00 a 6 25 — Tori da 5 50 a 6 00 — Buoi 1. q. da 6 00 a 7 00 — Id. 2. q. da 5 00 a 6 00 — Manzi da 10 00 a 11 50 — Montoni da 5 75 a 6 25.

Foraggi. — Maggengo nuovo da L. 0 00 a 0 75.

PINEROLO, 23 giugno.

Prodotti	mass.	min.	ett.	comune
Frumento	L. 15 27	10 75	255	3 14
Segala	» 10 87	10 43	40	2 45
Granturco	» 10 45	6 70	163	2 21

Villafranca Piemonte.

Mercato dei Bozzoli. — 24 giugno.

Gialli	Superiori min.	96	da	L. 86	a 89
—	Comuni »	155	da	L. 82	a 85
	Media L. 85 00.				
Verdi	Superiori min.	140	da	L. 28	a 31
Bianchi	Comuni »	160	da	L. 24	a 27
	Media L. 27 26.				

Totale generale min. 550.

Esportazione sociale delle sete in Torino: 25 giugno.

Organzino	colli 29	K.	2856 92
Trame	colli 3	K.	309 91
Greggie	colli 10	K.	1021 10
Articoli diversi	colli 1	K.	21 18
	Totale colli 43	K.	3857 02

Colli estratti nel mese a tutt'oggi N. 414 K.

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo

Arrivi e partenze di Piroscafi.

Genova (Nostro part.), 21. — Oggi è partito per Barcellona ed i porti di Plata il piroscafo *Duchessa di Genova*, della Società la Veloce, con carico completo di merci e passeggieri; ieri era giunto dal Plata il postale *Europa*, della stessa Società.

Santos (Nostro part.), 23. — È approdato in questo porto il postale *Matteo Bruzzo*, della Veloce, proveniente da Genova e diretto a Montevideo.

Rio Janeiro (Ag. Stef.), 21. — È giunto il *Gottardo*.

Bombay (Ag. Stef.), 20. — Il *Bisagno*, della N. G. I., è partito per Singapore.

I nostri maestri all'estero

All'interno e all'estero la questione della istruzione per noi ha una importanza grandissima; non parrà quindi fuor d'opera che accogliamo da un nostro egregio collaboratore il seguente articolo, ancorchè per avventura qui dissentiamo in alcuni apprezzamenti di caso. Il modo con cui è trattato l'interessante argomento merita attenzione anche dai dissenzienti.

Onorevole Signor Direttore,

Maestri e uomini adempiono male al loro ufficio quando il pane è scarso e duro.
(*Gazz. Piem.*, 10 giugno 1888.

Ho letto con attenzione e, dico il vero, con molto piacere la bella corrispondenza che il signor N. P. ha mandato da Roma l'8 del corrente mese di giugno. La questione dei *Maestri all'estero* — la quale, sebbene vecchia, riveste adesso carattere, come altri dice, di palpitante attualità — meritava davvero di essere così dottamente e seriamente trattata in questo giornale che, aspergendo di miele gli orli del vaso, fa sovente bere sacchi amari o salutiferi a coloro che in qualche modo s'impicciano delle faccende pubbliche.

Senonchè, mentre da una parte ammetto, in tesi generale, le osservazioni dell'egregio corrispondente, dall'altra non posso accettare, per conto mio, ben inteso, alcune proposte, o, meglio, alcuni suggerimenti che mi paiono o sono un poco in contraddizione collo spirito dei nostri tempi e coi principii vigenti di governo.

Ed anzitutto mi viene sulle labbra una domanda molto semplice: ha il Governo italiano scuole proprie all'estero? Perchè un istituto, di qualunque sia genere, per essere veramente nazionale deve appartenere esclusivamente allo Stato, che lo sostiene e dico di sostenerlo. Se le ha, come sono esse organizzate? Come distribuite? Sono desse comuni a tutte le colonie d'un certo rilievo, o sono privilegio di qualche colonia avventurata? Se non le ha, perchè al Ministero degli affari esteri si è radunata una Commissione per modificarle, migliorarle, indirizzarle? Chi ha una nozione, anche superficiale, dell'organismo delle codiotte scuole italiane fuori del nostro regno, mi risponderà che l'Italia fuora non ha un vero e organico sistema scolastico nel senso delle altre nazioni. Dunque il Governo, anzichè riformare dello scuole sedicenti italiane all'estero, dovrebbe crearvene delle autenticamente italiane, estendendole a tutte le colonie di una tal quale entità.

Fatte le scuole, collocarvi i maestri. Nell'interno le scuole governative o assimilate hanno insegnanti idonei, legalmente titolati, stipendiati con norme fisse, professanti una pedagogia, se non sempre ferocemente patriottica, non mai antinazionale. Ebbene, che tali sieno i precettori all'estero.

È decoroso che uno Stato mandi un sussidio poverissimo a maestri che vivono della limosina della Società di beneficenza? Mi risponderete: qualunque esso sia, un sussidio è sempre una generosità, un beneficio, un atto eloquente di protezione. Verissimo! Dateli pure i vostri magri e spesso putativi sussidi, ma i disgraziati che li ricevono non valgono pel mondo un pomo vostro; quando mandate in un anno quattro o cinquecento lire a un insegnante che dimora in una città dove, verbigrazia, non si trova dozzina a meno di cento lire mensuali, dove un abito decente vale quaranta scudi, non dite: « abbiamo sussidiato un maestro italiano »; dite invece evangelicamente: « abbiamo fatto la carità a un povero diavolo, nato in Italia, che muore di fame in un paese lontano, dal quale non ritornerà più perchè non riuscirà mai a sparagnare le spese di viaggio pel ritorno. » Scrive santamente il signor P. quando asserisce che i nostri maestri godono poco prestigio all'estero, dove talvolta sono dei consoli che affittano di non invitarli alle cerimonie ufficiali e, peggio, li allontanano dalle loro famiglie. Crudele verità è la sua, signor P.! Ma mi dica d'altronde: quale prestigio, in generale, si concede ai maestri dell'interno?

La parola *maestro* non è spesso fatta segno a frecce ipocritamente velate, ma sanguinose? *Maestro* non è forse, per certi barbassori, sinonimo di ignorante, e, per certi gradenti, non significa forse *straccione*? Perchè vi sono maestri che ci tengono a dissimulare il proprio titolo, e nel biglietto di visita, piuttosto che quella qualifica onoranda e misconosciuta, scrivono: agente di campagna, agente teatrale, e magari agente del gaano? Mi dica, signor P., che figura fa, nella decantata Italia, un uomo che sia, in un magno ricevimento, presentato come maestro elementare? Un maestro di scuola, da noi, compiange un bel libro, opera d'arte: conosciuta la professione dell'autore, chi lo compra, chi lo legge, chi ne parla? Una commedia di lui, quale capo-comico, non dico la rappresenterebbe, ma la leggerebbe? Si perdona, nel bello stato regno, l'ingegno a un commesso di negozio, a un pastore, a un ciabattino, ma non lo si perdona a un docente delle scuole primarie.

Parlando poi, colle debite eccezioni, della povertà di coltura e di carattere di taluni degli insegnanti all'estero, il signor P. scrive: « Gl'insegnanti migliori generalmente trovano da collocarsi bene in patria... »

Egli non dice starebbe il vero che a mezzo. L'altra metà è questa: I migliori insegnanti generalmente abbandonano l'insegnamento e si fanno impiegati di posta, delle ferrovie, dei Tribunali, delle dogane, delle imposte, delle ditte, delle amministrazioni, insomma, regio e privato. Altri arditi, quantunque egualmente valenti, si cimmanano lentamente nella miseria e nell'oscurità, sperando in un Cristo nuovo, in una redenzione che non viene mai. Felici quelli che, a tempo, rompono le bende stringenti di codesta camicia di Nesso che si chiama magisterio! Nel secolo banchiere, chi è povero non riesce in nulla. Quanti maestri, nel cui cervello vibrava una grande idea, nel cui cuore fervava un affetto sublime, si spensero ignorati in un tugurio di villaggio, tra gente incapace di comprenderli, spesso beffarda e schernitrice a sangue! La mancanza d'un vestito esclude l'uomo dalla società. Un mese di pigione da pagare smorza nella testa la trama d'un poema. Cinque lire di meno al mese escludono il povero maestro da un circolo dilettoso, da una festa cordiale, e gli impediscono di associarsi a un giornale che gli sarebbe utile e di comperarsi un libro che gli è necessario. Una scarpa rotta o rattoppata lo rende impacciato, volgare, barocco, e la gente spensierata gli dà dell'imbecille.

C'è chi si priva per un mese d'un sigaro, d'una tazza di caffè, d'un giro in tramvia allo scopo di poter comprare un paio di scarpette al bimbo. Un altro non esce più di casa per non lasciare sola la moglie, che non va più a spasso perchè è senza cappello. Un quartiere augusto e indecente gli leva l'orgoglio di ospitare, foss'anco per un'ora, l'ispettore, che fa far della morale, ma non ha posta per gli altri. Ecco perchè molti disertano dal campo di battaglia: ecco perchè non pochi sono irrequieti e impazienti di uscir di casa, di voltare il fianco al male, di viaggiare, d'illudersi, di storcersi. Io ho conosciuto diecine di cadaveri trasfughi, e non mi lagnava del passo fatto. Uno d'essi, un giovane colto e volenteroso, infatuato dell'arte di educare, si ridusse a fare il negoziante di frutta, di erbe o di pollame. Un dì lo rividi; era lieto ed impinguato. Gli chiesi se non sentiva la nostalgia della cattedra. — Io? — rispose. — Ah! caro mio! Noo sai che ha guadagnato più quattrini Francesco Cirio che tutti i pedagoghi che furono da Pitagora a Silvio Pellico? — La questione scolastica è dunque davvero questione finanziaria; e viemmaggiormente lo è pei maestri all'estero, dove, più che in famiglia, è necessaria l'apparenza, la superfinità, il lusso.

Secondariamente, per ragioni economiche, mirasi a lasciar sussistere gl'insegnanti religiosi, i quali, come dice il signor P., « si accontentano d'uno stipendio minimo, spesso meschino. »

Noi, e con noi è il Governo, ci affanniamo a secolarizzare le scuole, e gridiamo in coro: Bando al clericalismo, morte al predominio della « prole negra de la barbarie »; e appoi ci commoviamo per frati, monache e preti che ci mandano a dire: « Facemio delle scuole italiane e ci accontentiamo di poco! » Ma, Dio buono! si possono udire cotali offerte senza perdere la calma? Dite: chi è lupo a Roma, diventa agnello andando pala caso, nel Giappone? Un prete reazionario in Italia, è un libertone in Turchia od in Oga Magoga? Siamo consequenti, perdio, fino all'ultimo. L'abitino aperta la via della libertà? Buttiamola risolutamente, senza tentennare ora a destra ed ora a sinistra, facendo del sentimentalismo che è anacronismo, o dei risparmi che sono spilorcerie.

Il signor P. scrive con molta temperanza, ma non pone velo di seta alcuna sopra la magagna dell'insegnamento clericale in servigio dell'Italia anticlericale.

Il tema sulla destituzione d'un sindaco e l'accenno ai libri di testo gentilmente sono citazioni piccanti. Or che direbbero i lettori se sapessero che in questo mondo nel abbiamo dei prelati maestri che non hanno trovare la penisola italiana sul mappamondo e che scrivano *Italia* e pronunciano *Inglia*? Saranno codestoro che trasformeranno l'invecchio italianismo nei nostri connazionali espatriati? Finalmente vorrete associare codesta pregevole subdola a serva d'un nostro nemico al vero e patriottici insegnanti, che ora sussidiate all'estero, o che, nell'avvenire, volete meglio trattare? Un buon maestro disdegna esser collega di siffatti guastamestieri, che sono pericolosi se ignoranti, pericolosissimi se addottrinati.

Ma, e la conclusione? Per me è questa. Se volete avere delle scuole all'estero, istituitele di sana pianta, e siano vostre, assolutamente vostre, non di Comitati o di Società; se nelle predette scuole volete dei maestri a modo, procurateveli scegliendoli fra i buoni, se ci sono; se non ci sono, educateveno secondo il vostro criterio: chi cerca, trova, e chi chiede, ottiene; quando avrete i maestri, pagateli bene, sì che per vivere non debbano rivendere fettuccie o figurine di Lucca, o scrivere indirizzi pei giornali, o, ciò che è peggio assai, far debiti e vivere celibi per non dire: « poveri noi »; infine abbandonate una buona volta ogni speranza sopra certa gente, che ci discredita su tutti i gradi di longitudine e di latitudine.

Sempre suo

Devoto servitore: Bernardo Chiara.

I "ratizzi„ provinciali e le grandi città

È noto che nel disegno di legge per la riforma comunale e provinciale la Commissione, d'accordo col Governo, propone (articoli 76 all'81) un nuovo metodo di riparto degli oneri derivanti dalle spese provinciali in quanto si sopprimerebbe la facoltà delle provincie di sovrimporre i centesimi sulla fondiaria, e si ripartirebbero invece ammalmente la somma occorrente al bilancio provinciale sopra tutti i Comuni, mediante tante quote proporzionali alla somma delle loro entrate ordinarie, dedotti il servizio dei debiti e le restituzioni in capitale dei debiti stessi.

Partendosi per 18 provincie dalle ultime statistiche pubblicate, e cioè per quanto riguarda i bilanci comunali da quella dei preventivi pel 1885, e per quanto alla cifra della sovrimposta provinciale dalla statistica pel 1884, la Giunta comunale di Parma ha pubblicato un prospetto nel quale rileva le conseguenze disastrose che dal nuovo riparto deriverannno in generale ai bilanci dei Comuni capoluoghi di provincia.

Rissumendo i risultati abbiamo le cifre seguenti:

Torino	L. 259,300	23,75	p. 100
Alessandria	» 41,200	30,58	»
Cuneo	» 54,800	65,70	»
Genova	» 152,300	14,30	»
Milano	» 307,400	41,58	»
Brescia	» 132,800	105,06	»
Venezia	» 105,900	19,42	»
Padova	» 157,700	72,01	»
Bologna	» 252,800	61,31	»
Modena	» 93,100	55,92	»
Parma	» 181,400	121,39	»
Piacenza	» 176,800	208,00	»
Firenze	» 402,800	67,40	»
Napoli	» 154,000	7,98	»
Catanzaro	» 98,900	142,60	»
Cosenza	L. 96,500	146,21	p. 100
Palermo	» 305,000	74,56	»

Il solo Comune di Roma avrebbe una lieve diminuzione di L. 15,900, cioè del 2,74 per cento su 100 lire di sovrimposta provinciale attuale, e l'aumento corrispondente ricadrebbe per L. 36,100 sui quattro Comuni capoluoghi di circondari.

Non pochi poi dei capoluoghi dei circondari di tutte queste provincie subirebbero anch'essi un aumento.

Non fu esteso per brevità il calcolo a tutte le provincie del Regno, ma la scelta fatta nelle diverse regioni dice chiaramente che nel complesso i risultati non sarebbero diversi. Si richiama quindi l'attenzione della Camera e del Governo su questi risultati, imperocchè, ove non si desse contemporaneamente ai maggiori Comuni, già abbastanza sbilanciati, nuovi mezzi per provvedere agli impreveduti che loro si addossassero, dovrebbero necessariamente provvedere nuovi rialzi fortissimi del dazio-consumo o della sovraimposta comunale, non potendo inasprire utilmente altre certi limiti le altre tasse e diritti.

Noterelle Livornesi

Livorno estiva — Per Federico III — Livorno a Giordano Bruno — Il viaggio degli allievi della R. Accademia navale — La squadra inglese — L'arresto dell'uxoricida e la causa a delinquere.

Livorno, 24 giugno.

(g. r.) — *Fervet opus*, e siamo nei grocciuli; tra una settimana si aprirà la vera stagione balneare; qua e là qualche stabilimento già si apre timidamente, quasi invito alle gentili nereidi. I signori Rinaldi, Pancaldi, Palmieri, Rubiera e Sgarallino hanno allestito i loro eleganti stabilimenti illuminati a gas, e le cabine sono già pronte.

Gli eleganti d'ambo i sessi troveranno tutto ciò che desiderano, e sono certo accorreranno numerosi dapprincipio e si risveglieranno da quell'apatia degli anni scorsi.

* * *

Martedì, 26 corrente, nella Chiesa olandese alemanna avrà luogo la funebre cerimonia in suffragio dell'anima del compianto imperatore di Germania, Federico III. Vi interverranno tutte le autorità civili e militari e i consoli delle varie nazioni qui residenti.

* * *

Una petizione firmata da gran numero di cittadini venne presentata al sindaco. In essa petizione veniva calorosamente chiesto che si desse il nome di Giordano Bruno alla piazza dei Domenicani.

Il sindaco lesse ieri sera a 30 consiglieri comunali riuniti in adunanza pubblica la petizione di quei cittadini, e dopo aver fatto appello al patriottismo dei signori consiglieri, disse essere molto lieto di annunziare al Consiglio che la Giunta comunale, avendo preso in serio esame la domanda di quelli egregi cittadini, deliberò alla unanimità di accogliere favorevolmente la proposta stessa, che egli a sua volta proponeva al Consiglio.

Tre soli consiglieri, per essere coerenti a loro stessi, per avere cioè in altre occasioni dimostrato i danni che agli effetti catastali derivano dal cambiamento dei nomi alle piazze e alle strade, si dichiararono dispiacenti contrari a questa proposta, mentre sarebbero stati lieti però che si desse il nome di Giordano Bruno ad una piazza o strada nuova.

A richiesta di un consigliere la votazione ha luogo per appello nominale.

Risposero sì tutti i consiglieri in numero di trentasei, ad eccezione dei tre già nominati, contrari unicamente alla proposta per le ragioni addotte.

Il pubblico, che numerosissimo assisteva alla seduta, scoppiò in vivissimi e prolungati applausi.

Ed ora la piazza dove esiste il convento dei seguaci del fondatore dell'Inquisizione, a dispetto di coloro che, per di porre lo scompiglio nel partito, si allearono ai clericali per portare l'avv. Giera nelle ultime elezioni, si chiamerà Giordano Bruno!

* * *

Gli allievi della R. Accademia navale hanno compiuto i loro esami annuali di promozione alcuni e di passaggio ai corsi superiori gli altri, e la maggior parte di essi con esito felicissimo. Molti sono in vacanza presso le loro famiglie, e sabato il 30 corrente a Livorno per imbarcarsi alla sera a bordo della fregata *Vittorio Emanuele* e della corvetta *Vettor Pisani*, le quali giungeranno domani nel nostro porto per metterai a disposizione dell'ammiraglio Labrano, comandante la R. Accademia navale.

Gli allievi quest'anno faranno il loro viaggio d'istruzione limitato ad una visita dei porti e delle coste del Regno.

* * *

Si parla con molto fondamento della visita che farà al nostro porto la squadra navale inglese proveniente dalla Spezia. La squadra è composta di otto grosse navi ed è comandata dal duca di Edimburgo.

S. A. R. sembra che da Livorno passerà a Firenze e di là a Bologna per visitare, in unione degli ufficiali della squadra, l'Esposizione.

* * *

È stato arrestato quel Oreste Nuti che ieri l'altro uccise la propria moglie, rendendosi quindi latitante.

In omaggio alla verità, dopo essermi positivamente accertato di tutto, vi dirò che disgraziatamente la causa a delinquere per il Nuti vi era e gravissima.

La moglie di lui, poco prima della sciagura che le toccò, erasi trattenuta col proprio amante in una casa in via San Francesco. Il marito si era accorto già da tempo della condotta equivoca della bellissima moglie, e le aveva già due volte perdonato, dietro solenne promessa di non dargli più ragione di dubitare della di lei fedeltà.

Egli è in carcere, e sebbene addolorato del fatto, è tranquillo, quando pensa che ha vendicato il suo onore.

Anche i padroni della nominata casa fu via San Francesco furono arrestati e denunziati all'autorità giudiziaria.

Un bolide.

Ci scrivono:

« Ieri (23), alle 9 di sera, si è visto da Varallo-Sesia un bolide o grosso *bolide* attraversare il cielo, benchè coperto qua e là di nubi, e percorrere assai lento tutto l'eclittica procedendo dalla costellazione della Vergine, di dove appena trasmessa Marte, a quella dello Scorpione. Esso aveva la grandezza di Giove e forse più, ed era tinto d'un bel rosa quasi sanguigno come Marte. La sua luce non si vide che trapariva attraverso le nubi. Procedeva così lentamente che a percorrere 20 gradi avrà forse impiegato tre bei secondi. Scomparve dietro le nubi! »

Il Consorzio antifillosserico di Torino.

Nella sua seduta del 28 corrente la Commissione ampelografica della provincia di Torino, sotto la presidenza del conte Di Rovasenda, concertava il seguente ordine del giorno:

« La Commissione ampelografica, convinta che potrebbe essere gravissimo il danno se nei momenti di propagazione della fillossera venissero sospese le esplorazioni nella regione del Verbano (Paltarin) nei punti più pericolosi per la viticoltura piemontese, ricorre alla conosciuta energia del ministro d'agricoltura affinchè, appoggiando l'opera del Consorzio antifillosserico, no assuma al più presto possibile la continuazione ed ordini la esplorazione immediata, se la fillossera venisse scoperta. »

Il giorno 21 s'adunava il Comitato esecutivo del Consorzio; intervennero i presidenti delle Commissioni ampelografiche di Alessandria, Novara, Pavia e Cuneo, il comm. Garbiglia, comm. Sallotti, cavaliere Giulietti e cav. Rocca, l'avv. Armandi, segretario del Consorzio, il cav. Strucchi, chiaro amerikanista, ed il sig. Luigi Piumonte. Si discusse a lungo sui pericoli provenienti al Piemonte dall'infezione fillosserica che devasta le sponde del Lago Maggiore e da quella della provincia di Porto Maurizio. Venne approvato il seguente ordine del giorno:

« La Direzione del Consorzio antifillosserico interprovinciale subalpino, udite le informazioni date al riguardo dal suo egregio presidente conte di Rovasenda, esprime la sua approvazione per la solerzia spiegata dal delegato fillosserico speciale del Consorzio, signor Luigi Casa, nelle esplorazioni eseguite nel circondario di Pallanza attorno allo macchie distrutte nel decorso anno;

« Delibera che desse si abbiano a proseguire in associazione delle varie deliberazioni anteriormente prese, e ciò per tranquillizzare i proprietari viticultori delle provincie consorziate contro la grave iattura che li minaccia;

« Si associa alle deliberazioni prese sabato dalla Commissione ampelografica di Torino per lo pronto esperimento tanto al Verbano che in Liguria;

« Delibera infine porgere viva istanza al Ministero dell'agricoltura affinchè voglia al più presto possibile riprendere in entrambe le regioni su scala più vasta le esplorazioni, ed a precedere, ove sia necessario, alle distruzioni in caso di scoperta d'infezioni. »

In fine di seduta venne udita la relazione sull'impianto di varie qualità di viti americane per cura del Consorzio Ampelografico Subalpino e del Comizio Agrario di Porto Maurizio in terreni affetti da fillossera, presso Ventimiglia.

Ancora la causa del *Matteo Bruzzo.*

Son noto le peripezie alle quali andarono soggetti i passeggieri imbarcatisi nell'ottobre 1884 sul *Matteo Bruzzo* e diretti al Plata. Colà giunti non furono ammessi a sbarcare dalle autorità del luogo, cosicchè dovettero, dopo vani inutili tentativi, retrocedere a Genova, di dove erano partiti con patente brutta.

I passeggieri mossero lite all'armatore del *Matteo Bruzzo* chiedendogli una indennità; una recente sentenza della Corte d'appello di Parma, sentenza destinata ad avere un'eco profonda nel mondo commerciale marittimo, annullò le domande dei passeggieri e condannò l'armatore a corrispondere loro una indennità.

È però da notare che nella lite, che ha avuto ora il suo termine, non è in alcun modo interessata la Società La Veloce, attuale proprietaria del piroscafo *Matteo Bruzzo*; basti accennare che la Società La Veloce si è costituita dal 1° scorso gennaio soltanto.

Il trasporto del materiale militare in Francia.

Di questo importante argomento tratta ampiamente il *Courrier de Meurthe et Moselle*, dal quale rissumiamo le seguenti principali notizie.

Nel corso del viaggio che Freycinet, ministro della guerra, ha fatto negli scorsi giorni nell'est, egli ha assistito, ad Epinal, ad un esperimento di posa di rotaie per il trasporto d'un parco d'assedio e di altro materiale di guerra.

La distanza tra rotaia e rotaia è di un metro; questa larghezza di scartamento rende necessaria la posa di traverse e un ingliaiamento, operazioni assai lunghe a compiersi. Inoltre il raggio delle curve non può essere inferiore a 50 metri.

Questo esperimento deve essere confrontato con quello a cui il ministro della guerra ha assistito a Toni in un suo precedente viaggio. Allora il binario non aveva che uno scartamento di 60 centimetri con traverse in latta infisse allo stesso rotaio. Due uomini possono perciò trasportarle con tutta facilità e collocarle in breve tempo sul suolo per l'immediato loro uso. A Bouvron, presso Toul, non occorsero che cinque o sei ore per la completa installazione di un binario e per il trasporto di due batterie d'assedio a parecchi chilometri di distanza. Inoltre nel binario a scartamento di 60 centimetri il raggio delle curve può essere ridotto a 11 metri.

Per mettere in movimento i treni, il capitano di artiglieria Pechot ha inventato un tipo speciale di locomotiva che supera con grande facilità le forti pendenze. Questa macchina è a doppio tiro, o meglio non ha nè l'avanti nè l'indietro, ed ha due caldaie.

Ma ciò che costituisce la sua specialità e le accresce valore gli è il suo sistema di ruote. Ve ne hanno quattro paia, due nella parte anteriore e due nella posteriore, e sono molto basse. Inoltre, invece di essere collegate fra loro come quelle delle altre locomotive, hanno ciascuna un proprio cilindro, di modo che, quando a taluna accada di rigirarsi sul proprio asse senza trovare attrito sulla rotaia, le altre ruote continuano a funzionare regolarmente.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (7)

VILLAN RIFATTO

RACCONTO

DI

BERNARDO CHIARA

Invece grande giubilo nacque in Viola, che, mezzo-citato, febbrilmente saltellò pel villaggio a predicare a tutti la nuovissima e inaudita disdetta, illeggiadrendola coi fiori più belli della sua topica. Egli non capiva più nella pelle dalla contentezza. Bene, perdio! Era vendicato.

Ma, superata la crisi, Susanna-Perlica, forte dei suoi diritti, si presentò risolutamente a Barberis e gli disse: — Perchè mi avete tradita?

— Tradita! Ma che dice, signorina?

— Sì, voi mi avete abbandonata.

— Ella sogna.

— Non sogno. Voi dovete sposarmi.

— Perchè?

— Perchè voi siete il mio amore. Voi siete venuto in casa mia e mi avete fatto la corte; io ho creduto nella sincerità del vostro affetto; il paese pure ha parlato della nostra relazione; voi avete il dovere di pigliarmi come vostra moglie.

— Scusi, signorina, s'io le parlo francamente. Se quali sono i miei doveri, ma tra questi non vedo quello che mi imponga un matrimonio ch'io non ho mai sognato di fare.

— Allora, voi m'avete ingannata.

— Quando? Come?

— M'avete lusingata colle vostre moine, colle vostre cortesie, colle vostre piacenterie. Oh! in nome di Dio! Perchè voi eravate tutti i giorni tra i nostri piedi? Perchè mi avete dato pubblicamente segni chiarissimi di simpatia? Perchè mi avete infine proposta a una forestiera, che è ignorante, mediocrita villana? È forse essa più ricca di me? Forse più bella? Vada là: in fin dei conti, non è che una mocciosa qualsiasi, che puzza d'aglio un miglio di lontano.

— Ciò non riguarda lei, signorina; la mia fidanzata è ciò che è, ed ella non è autorizzata a giudicarla. Io sono padrone di sposare la donna che mi pare e mi piace. Sono libero; la mia parola di gentiluomo non è stata impegnata con nessun'altra ragazza. Sono stato in casa sua, signorina; ciò è vero; ma ci sono stato perchè la sua famiglia era sempre stata mia amica. Ho usato a lei delle gentilezze in pubblico ed in privato, perchè era mio dovere d'assaggiarle; chè primo dovere d'un uomo bennato e specialmente d'un militare è quello d'essere buon cavaliere. Ma, la fede mia, io non le ho mai e poi mai fatto delle promesse. Le ho forse una volta sola parlato d'amore? No.

— Non me ne avete parlato, ma me lo avete inspirato.

— Oh! bella! Che sono io forse responsabile di quanto la mia persona, la mia esistenza possa suscitare nel cuore delle persone che avvicino?

— Voi mendicate pretesti per giustificare la vostra malafede; ma ve ne pentirete. Vi giuro che vi pentirete... — conchiu

Questi [illegible] i due sistemi posti in esperimento per il trasporto del materiale da guerra; tocca ora al ministro della guerra adottarne l'uno o l'altro di preferenza, tra il binario a scartamento di un metro e il binario a scartamento di sessanta centimetri.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antimeridiana del 25 giugno.

Apresi alle 10,15. — Presidenza Biancheri.

LEVI ULDERICO svolge la sua interrogazione al ministro dell'interno sul fatto avvenuto nella Casa di custodia in Reggio Emilia, e sulle misure che intende prendere, non trattandosi di un carcere ordinario, ma di carcere per i delinquenti in sospetto di alienazione mentale.

CRISPI ritiene il fatto accennato da Levi imputabile esclusivamente all'autore stesso del fatto atroce, uno dei detenuti nell'ultima Casa di custodia che abbiamo in Italia. Nel tornare dal passeggio uccise un guardiano, ferì tre guardie e tre detenuti. Risultò non avere egli rancore cogli aggrediti e ci mostrò, dopo, calmo e ignaro dell'accaduto. Sembra abbia agito in un momento di aberrazione. Dall'inchiesta fatta risultò che la Direzione della Casa di custodia non ha la minima responsabilità. Continua l'osservazione dei sanitari, che non hanno espresso un giudizio definitivo.

***

Discutesi il progetto relativo all'*acquisto della Casa Melzi in Milano per adattamento di essa in servizio degli Istituti d'istruzione superiore in quella città.* Dopo osservazioni del deputato COLOMBO a del presidente della Commissione, TROMPEO, che constatano i vantaggi di tale palazzo, approvasi. — Approvasi il *progetto per autorizzare il Comune di Bandasse ad eccedere il limite dell'imposta fondiaria.* — Approvasi senza discussione il *progetto per il prelevamento di fondi per il pagamento di residue spese dei lavori per i Musei Geologico ed Agrario di Roma.*

Discutesi il progetto relativo alla proroga del corso legale dei biglietti di Banca.

PLEBANO domanda se il Governo consenta col concetto espresso dalla Commissione che cioè la proroga debba servire anche per evitare una restrizione dello sconto, parendogli pericolosa ed illegittima una ingerenza del Governo a tale riguardo. Proponga poi che la proroga estendasi al 30 dicembre 1893, come è proposto dal progetto ministeriale.

LAZZARO raccomanda al Governo di tener conto delle restrizioni a delle eccezionali condizioni in cui trovansi alcune regioni italiane e specialmente la provincia di Bari perchè, ai danni che risentono per altre cause non abbiamo ad aggiungersi quelli provenienti dalla restrizione dello sconto.

Raccomanda quindi al ministro di dare istruzioni agli Istituti di credito perchè tengano conto di tali condizioni.

SERENA associasi al precipitante.

SALARIS richiama l'attenzione del Governo sulle gravissime condizioni economiche in cui versa la Sardegna, e invoca pronti provvedimenti per riparare gli inealeolabili danni provenienti dalla crisi agraria e dal fallimento di due importanti Istituti di credito sardi. Confida nella giustizia del Governo e del Parlamento.

ZEPPA risponde a Plebano che non ha importanza a riduzione dei termini proposta dalla Commissione, e che il Governo ha diritto e dovere, preoccupandosi delle condizioni generali del paese, di obbligare gli Istituti a ricorrere gradatamente nella circolazione legale, senza restringere sovercliiamente gli sconti.

PLEBANO insiste nelle sue considerazioni.

MORELLI, relatore, risponde ai vari oratori, ed assicura Lazzaro, Serena e Salaris che la Commissione non mancò di richiamare l'attenzione del Governo sulle condizioni eccezionali delle regioni da essi accennate e che ottenne dai ministri le più benevoli assicurazioni.

MAGLIANI, ministro, riconosce la gravi condizioni economiche di alcune provincie e l'influenza sensibile che possono esercitare gli Istituti di credito per alleviarle. Ma di questo parlerà il suo collega del commercio. Limitasi a rispondere a Plebano che il Governo non ebbe difficoltà ad accettare la restrizione dei termini della proroga al 30 giugno 1893, proposta dalla Commissione, perchè la questione non ha seria importanza. Però dichiara che il Governo, avendo adesso legale sugli Istituti, non potrebbe esercitarla che nei limiti della legge; quanto ad esercitare un'influenza morale, esso non mancherà di adoperarsi affinchè sia tutelato l'interesse generale del paese nel miglior e più efficace modo possibile.

GRIMALDI risponde a Lazzaro che il Governo non ha mancato di occuparsi delle condizioni dell'agricoltura ed ha già fatto approvare dal Parlamento alcuni provvedimenti. Altri sono già inviati alla Camera e spera vederli prontamente approvati. Il Governo non mancò nemmeno di esercitare la sua influenza affinchè gli Istituti di credito fossero, nei limiti del possibile, larghi di credito alle provincie che più ne avevano bisogno, fra le quali Bari. E questi buoni uffici non mancherà di proseguire anche in avvenire. Con questo crede aver risposto anche a Serena. Riconosce pure la gravità delle condizioni della Sardegna, a cui il Governo pensa con benevola sollecitudine, e dice che farà tutto il possibile affinchè qualche grande Istituto d'emissione stabilisca sedi in Sardegna per estendervi più direttamente i benefizi del credito.

INDELLI ricorda avere presentato, sul proposito delle eccezionali condizioni economiche di Bari, un'interpellanza, e dichiara che intende fare le sue riserve circa le [illegible] che le hanno provocate. — Dichiarasi chiusa la discussione generale.

BRANCA nota che la presente è una nuova concessione che si fa alle Banche, e domanda se il Governo intenda consentire alla continuazione della circolazione extra-legale [illegible] nonostante applicare le disposizioni legislative in proposito vigenti.

MAGLIANI non ha mai inteso di considerare come un fatto normale l'eccedenza della circolazione, che egli anzi tende a ridurre nei limiti legali. Conchiude dicendo che il Governo deve far rispettare la legge, ma deve anche tener conto dei diritti delle Banche.

LAPORTA, membro della Commissione, dà ragione della proposta di restringere al 30 giugno la proroga del corso legale. — Approvasi l'articolo unico della legge. Domani si voterà a scrutinio segreto.

Levasi la seduta alle ore 11,50.

Seduta pomeridiana del 25 giugno.

È aperta alle ore 2,30 pomeridiane. I deputati presenti sono scarsi. Al banco dei ministri siedono Crispi e Magliani. Presiede Biancheri. Procedesi all'appello per la votazione del bilancio dell'entrata e dei due progetti approvati stamane. (*Vedi seduta antimeridiana*) Nell'aula la temperatura è molto calda. I ministri e molti deputati sentono il bisogno del ventaglio. Le urne sono lasciate aperte.

CAMBRAY-DIGNY chiede l'urgenza per le seguenti proposte: di Raffaele Torricelli ed altri, rappresentanti del Consorzio dei fabbricanti e negozianti d'olearia e liquori di Firenze, colla quale si domanda che siano introdotte modificazioni nel progetto relativo ai provvedimenti finanziari per quanto riguarda alla tassa sugli alcools; del Consiglio provinciale di Firenze, che fa voti perchè nella riforma della legge comunale e provinciale sia posto a carico dello Stato la spesa per il casermaggio dei Reali Carabinieri.

Comincia la discussione sui
Provvedimenti finanziari.

MAGLIANI accetta che si apra la discussione sopra il progetto modificato dalla Commissione.

TOSANELLI combatte la politica finanziaria del Ministero dicendola contraria ai principii democratici. Figli crede che tale politica sia preguidicata da un obbiettivo predominante, che è quello di vostro il ritorno del corso forzoso; ed è perciò che si ha una politica non coraggiosa, ma temeraria, e che dissimula la realtà del disavanzo attribuendola a spese transatorie. L'effettività del disavanzo si manifesta però per le continue domande di mezzi, giacchè in un anno, tra approvato e da approvarsi, si richiesero 85 milioni e mezzi di nuovo imposte, [illegible] calcolare il miglioramento ripristinamento dei due decimi sulla fondiaria e la revisione delle imposte sui fabbricati, che verrà riproposta nella prossima sessione. Ma le spese sono poi veramente transitorie? L'oratore dimostra il contrario, e accenna alle molte spese che figureranno anche per lungo tempo sui bilanci, e ad altre nuove e gravi che eventualmente dovranno farsi fra breve. Parla del trattato colla Francia, e dice che la mancanza di [illegible] ha molto diminuito l'attività economica del paese, danneggiando gli agricoltori, e specialmente i produttori di vini, e favorendo teoricamente le industrie. Tale mancanza influisce non solamente sulla nostra finanza, ma anche sulla politica generale, ed in ispecie per quel che ha tratto ai rapporti fra i due paesi.

Dopo aver accennato ad altre spese che si dovranno ostensoro per soddisfare ai legittimi bisogni del paese, l'oratore dice che si va incontro ad uscite certe, mentre le entrate che prevedonsi sono incerte. Combattuti i singoli provvedimenti proposti, dicendo che il risultato del sistema nel quale si vuole perseverare sarà quello di obbligare il Governo ad applicare sempre nuovi balzelli. Quindi, non potendo sperare la dimissione del Ministero, gli rimane la sola speranza che il paese nelle elezioni generali faccia giustizia.

GADOLINI esamina il quadro degli impegni presentato dal ministro. Dimostra la gravità della situazione quale deriva dagli impegni crescenti, per cui dopo un quinquennio le spese ordinarie saranno aumentate di 150 milioni. Dimostra altresì come gli aumenti spontanei nelle risorse dello Stato non potranno dare in cinque anni un così considerevole miglioramento. Chiede quindi come intenda il ministro provvedere a così grave disavanzo, che andrassi rapidamente crescendo. Loda il Ministero per [illegible] insistito nella proposta di rimettere i due decimi sulla fondiaria, che non possono essere tollerati dopo la soppressione del corso forzoso e dopo altri fatti che poggierarono rapidamente le condizioni dell'agricoltura. Dimostra che i due decimi, dopo che furono abbandonati dal Governo, furono ripresi dai Comuni e dalle Provincie ognora maggiormente gravati da spese rese obbligatorie per legge. Chiede per carità di patria che non si ripresenti più la proposta di rimettere i due decimi sulla fondiaria. Conclude dichiarando che voterà i provvedimenti finanziari proposti, perchè crede indispensabili le [illegible] entrato e perchè ha fiducia nella politica delle alleanze e degli armamenti. Insiste poi perchè il ministro presenti [illegible] legge per l'assestamento definitivo delle finanze. Se ciò farà, gli conserverà fiducia; se no, no.

PLEBANO rileva che le previsioni sulle entrate sono evidentemente esagerate, ed osserva che la carne discendente nei proventi delle nostre dogane coincide perfettamente coll'applicazione delle nuove tariffe. Tiene a stabilire ciò, perchè la Camera sappia bene quale è il problema che, mercè i nuovi provvedimenti, deve risolvere. Non conviene intrattenersi col relatore sul bilancio d'entrata che il *deficit* non è provveniente da un esaurimento di forze economiche del Paese, perchè nella crisi agraria che era disposta si manifesta vera brutti sintomi. Membro della Commissione che esaminò i provvedimenti finanziari, osserva che tutti i suoi colleghi fecero voti ad adiarono il Governo a fare economie; ma poi tutti hanno finito con accordargli tutte quelle nuove imposte che chiedeva.

Pur essendo favorevole all'abolizione dei decimi, osserva la contraddizione del ministro delle finanze, che aveva detto essere il ripristinamento di quei decimi collegato armonicamente alla tassa d'importazione sui grani. E, a proposito di questo dazio, fa notare non essere ancora esatto esatto che l'aumento non abbia sorfeduto il prezzo del pane. Nota che rinunziando ai due decimi si sono aggravati i diritti sulla circolazione cambiaria, colpendo così una delle fonti della ricchezza del paese.

Critica poi le tasse sull'alcool, che aumenteranno il contrabbando e faranno d'altra parte disperdere nel nostro paese, che è vinicolo, della grandissima [illegible] sono dannose. La strada vi è segnata dal bogmacrito e adatto Consiglio Comunale. Accettate i candidati da esso indicati, composto senza esitanza a consigliere provinciale l'onorevole sig. avv. Sineo commendatore Emilio, uno già voi tutti conoscete quando fu vostro deputato al Parlamento italiano, il cui solo nome vi è garanzia dell'interessamento che prenderà pei vostri interessi; riconfermate l'attuale benemerito vostro sindaco on. sig. Canta cavaliere Giuseppe. Rappresentatevi in questo modo impedirete la sorpresa già avvenuta per lo passato, al altre d'una splendida, giusta e legale vittoria, avrete l'approvazione di tutti coloro, che sentono la necessità di avere in Consiglio persone intelligenti, liberali ed indipendenti da qualsiasi pressione.

NOTIZIE ESTERE

AIX-LES-BAINS. — **L'imperatore Don Pedro.** — *(Ag. Stef., 25).* — L'imperatore continua benissimo.

— **Fuorviamento d'un treno.** — Il treno da Annecy ad Aix-les-Bains iersera ha fuorviato; il conduttore e due viaggiatori rimasero feriti.

Lo sciopero dei tessitori a Chieri è finito.

Gli operai tessitori di Chieri, dietro le pratiche fatte dalla Commissione nominata pel componimento della vertenza, hanno ripreso i lavori, promettendo di continuarli, sinceriche non ancora interamente soddisfatti nelle loro pretese.

La seconda giornata delle corse velocipedistiche a Torino.

Si può dire che le corse di ieri si sono compiute fra due temporali. Il pubblico non potè quindi essere così affollato come domenica. Nel palco delle autorità c'erano l'assessore Ciboerti, rappresentante il sindaco, i consiglieri Merlani e Tonso e il segretario del Municipio, comm. Pich. Diamo i risultati delle singole gare:

1ª *Corsa Eridano* (Triciclì juniori) metri 2000 — Premi: 1° Bandiera; 2° Medaglia d'oro piccola; 3° Id. d'argento speciale.

Iscritti: Guyzaly (V. C. Torino); Baratta Camillo (V. C. Voghera); Mario Zezi (S. C. Milano); Engelmann (id.); Nannni Oddo (S. V. Torino).

Ritirato Engelmann. Giunsero: 1° Baratta; 2° Zezi; 3° Guyzaly.

2ª *Corsa Milano* (Biciclì juniori) metri 3000 — Premi: 1° Dono del signor C. F. Milano; 2° Bandiera; 3° Medaglia d'argento speciale.

Sei iscritti: Gypsy (V. C. Casale); Thitum (V. C. Torino); Dapples Luigi (S. G. L. C. C.); Crosasi Edoardo (V. C. Milano); Zezi Mario (Milano); Engelmann (id.).

Giunsero: 1° Crosasi; 2° Thitum; 3° Engelmann, assendosi ritirati: Gypsy, Dapples e Zezi.

3ª *Corsa Unione Internazionale* (Biciclotti), m. 4000 — Premi: 1° Bandiera; 2° Coppa d'argento; 3° Medaglia d'oro piccola.

Iscritti: Storero Luigi (S. Velocipedisti Torino) — Baratta Camillo (S. C. Voghera) — Genta Giuseppe (V. C. Savona) — Sarzano Pietro (V. C. Casale) — Crosasi Edoardo (V. C. Milano) — Rebellati (V. C. Treviso).

Giunsero: 1° Sarzano; 2° Rebellati; 3° Crosasi. Ritirati i due primi.

4ª *Corsa Società Velocipedistici* (Biciclì juniori), metri 3000 — 1° premio: Bandiera; 2° Spilla oro; 3° Orologio; 4° Med. arg. speciale.

Inscritti: Florio Ettore (S. V. Torino) — *Arabejo* (id.) — Cairano Matteo (id.) — Piacenza Mario (id.) — Arioli Angelo (id.) — Arioli Carlo (id.).

Giunsero: 1° Florio; 2° Cairano; 3° Arioli Carlo; 4° Piacenza Mario.

5ª *Corsa Principessa Isabella* (Campionato italiano triciclì), m. 4000, massimo minuti 8' 30". — 1° premio: Oggetto, dono di S. A. R. la Duchessa di Genova, medaglia d'oro data dal Ministero dell'istruzione pubblica e titolo da campione. — 2° premio: Medaglia d'oro. — 3° Medaglia d'oro piccola. — *Premio al traguardo:* Medaglia oro 2° grado offerta dalla Società Triciclisti. — *Premio di velocità:* Medaglia oro 1° grado e rivoltella cecilista a chi compirà il percorso in meno di minuti 7' 59", tempo impiegato nel 1887 dall'attuale campione d'Italia, cav. Adriano Constantin de Magny (dono della Società Triciclisti).

Inscritti: I. Guyzaly (Soc. Tri. Torino) — 2. Nannni Oddo (Soc. Vel. Torino) — 3. Thytum (V. C. Torinese) — 4. Giuda (V. C. Torinese e Soc. Tri. Torinese) — 5. Lorata Giuseppe (V. C. Milano).

Partirono tutti; ritiratisi però successivamente durante la corsa parecchi dei concorrenti, rimasero a disputarsi il premio e gli onori Lorata e Nannni.

Vinse Lorata, che compì il percorso in minuti 8' 8", 0 ad ultimo. *Corsa Principe Emanuele Filiberto* (Internazionale, Biciclì e biciclotti, libera ai soci di Società consimili) m. [illegible] — Premi: 1° Dono di S. A. il Principe Emanuele Filiberto Duca di Puglia; 2° Bandiera; 3° Spilla oro.

Inscritti: Michiel de la Palude (V. C. Zurigo); Gilbert Marley (V. C. Milano); Quaglietti Carlo (V. C. Casale); *Galileo* (S. G. L. C. C. Genova); Engelmann (Forza e Coraggio Milano); Genta Giuseppe (V. C. Savona); Storero Luigi (S. Velocipedisti Torino); Sarzano Pietro (V. C. Casale); Rebellato (V. C. Treviso); Nannri (V. C. Milano).

Ritiraronsi: Marley, Engelmann e Genta; parecchi altri si ritirarono durante la corsa.

Giunsero: 1° Nannri; 2° Galileo; 3° Storero.

Faceva il servizio d'onore una Banda militare.

ARTI E SCIENZE

Martedì, 26 giugno

* **Il concerto della violinista Dionesi al Gerbino.** — Ieri sera assistemmo al Gerbino ad uno di quei casi di precocità artistica che mentre da un lato riempiono l'animo di meraviglia, rendono d'altra parte perplessa e — per continui, rinnovati esempi — quasi trepidante chiunque abbia senso d'arte di fronte alla grande incognita: l'avvenire. Perchè, questa Giulietta Dionesi, che a dieci anni, con tanta sicurezza, con l'imperturbabilità che è sola concessa ai forti, domina il più ribelle forse degli strumenti, è dessa un nuovo, fulgido astro che spunta sul nostro orizzonte artistico, oppure avrà ancora una volta ragione Ferdinando Fontana, che, dalle colonne della *Letteraria*, marchiava, colla penna rosa infocata da un giusto sdegno, il fronte de' *Medebac inumondi*, che sfruttano i giovani esistenze, poveri bottoncini fatti per sbocciare all'aria, alla luce e racchiusi in serra e forniti ad aprirsi immani tempo in un'aria calda e pesante ed innanzi tempo destinati ad avvizzire?

Sperda il cielo il secondo pronostico a proposito di Giulietta Dionesi; non abbia il grido del poeta che suona destato un'eco pietosa in ogni cuore gentile, nuova conferma; resti per l'onore d'Italia e dell'arte il primo, perchè la violinista Giulietta Dionesi, che, decenne, desta così spontaneo ed universale senso di meraviglia, che sarà fra qualche anno? Fra qualche anno, allorchè all'esecuzione materialmente assai buona, verrà aggiungendosi quella intensità, quella finezza di sentimento, quel modo di rendere la musica corretto, sobrio, ma tale nella sua efficacia da rivelare una *individualità* artistica che sarà la Dionesi — povera bambina — non può ancora avere, almeno al grado che altre concertiste precedono?

Ma meglio così; meglio per ora la esecuzione semplice, corretta, per quanto ancora un po' scolastica, che ci diede ieri sera Giulietta Dionesi.

Ella, in alcuni momenti, si rivelò un vero prodigio. Robustezza di polso davvero in una bambina, posizione corretta, sobrietà, un occhio finissimo onde quasi la mente non aveva tempo di avvertire alcune mosse leggermente calcolate o per naturale emozione, o per difficoltà di salti, che tosto la Dionesi si rendeva, e conseguentemente una intonazione giusta, un fare largo e sicuro nel rendere i canti, disinvoltura nel rendere passi difficilissimi ed ottave a doppie note, morbidezza, limpidità di suoni, e soprattutto nessuna affettazione, nessuna posa, nessuna smorfietta.

Questo soprattutto mi fa sperar bene della Dionesi, perchè era a temere che il plauso di tante città le offuscasse alla naturale semplicità, come pur troppo avviene accade.

Che dire degli applausi? A stento continuamente repressi, erompero fragorosi, entusiastici ovunque una pausa, una cadenza dava loro modo di erompere.

Giulietta Dionesi darà altri due concerti, e molto opportunamente — con esempio che vorremmo da tutti seguito — negli intermezzi della commedia veneziana. E saranno due altri successi, non ci è a dubitarne.

Con la Dionesi udimmo un bozzetto di Erik Lumbye: *La festa dei nani*. Una cosuccia che non manca di sentimento, ma piuttosto difetta di novità, ed in alcuni punti di verginidimenza. Lo scioglimento è precipitato, nè si comprende l'improvvisa riconciliazione fra Isabella ed il marito. Abbastanza ben trattaggiata invece lo due figure dei *nani*, ma il riso più che da vera comicità è sovente provocato da facezie a doppio senso, di gusto tutto discutibile. Inutile il dire che la commediola fu interpretata colla solita accuratezza; che dei *nani* fece una macchietta deliziosa lo Zago, e che la Borisi fu una *nana* piena di nobiltà, di sentimento.

E. FERRETTINO.

* **Arena Torinese.** — Stasera avrà luogo la beneficiata dell'attrice De Paladini colla *Mamma del vescovo*, di Valentino Carrera.

* **« Cosmos » di Guido Cora.** — Si è pubblicato il fascicolo V di questo periodico di geografia, corrispondente al maggio 1893; contiene le seguenti materie:

Passionate del meridione di Monte Mario (Roma) *rispetto a quello di Greenwich* (con una carta), del professore Guido Cora. — *Aiuer, Arno e Serchio*, di Carlo Dostefani. — *I Maia e Maya, saggio d'etnologia e di linguistica americana*, specialmente secondo le ricerche del dott. Daniele G. Brinton. — *Latitudini determinate sull'Asia centrale*, da Dalgleish, membro della spedizione A. D. Carey (1885-87). — *Cronaca geografica, Asia*: il vulcano di fango Lok-Beton in riva al Caspio; completamento della ferrovia transcaspiana sino a Samarcanda; quinta spedizione progettata dallo Prezvalski nel Tibet, e [illegible] *Regioni artiche*: progettata traversata della Groenlandia da est a ovest.

CRONACA

Martedì, 26 giugno

— **Ufficiali d'artiglieria a Genova.** — Trentacinque ufficiali allievi della Scuola d'applicazione d'artiglieria in Torino, accompagnati dal maggiore Corvetto, si recarono a Genova, dove presero alloggio all'*Hôtel des étrangers*.

Quegli ufficiali si fermeranno a Genova qualche giorno per visitare le fortificazioni, dopo di che partiranno per la Spezia.

* **Temporali e fulmini.** — Si passa di temporale in temporale. Anche ieri, su di un forte acquazzone, accompagnato da tuoni e lampi, si scatenò sulla nostra città. Verso le 2 pomeridiane cadde un fulmine contro un muro di cinta della villa Demedici alla barriera di Piacenza. La folgore percorse un lungo filo di zinco collocato dai lavandai per far asciugare la biancheria, entrò per una finestra in una camera al piano terreno della casa N. 61 in via Moncalieri, fece un buco nel muro, quindi uscì disperdendosi poscia senza far male a nessuno.

— Un altro fulmine cadde sulla chiesa di San Giovanni Evangelista, sul corso Vittorio Emanuele, incendiò quel tempio munito di parafulmini, non produsse danno alcuno.

* **Ancora le feriti alla Dogana.** — Nei giorni scorsi si tenne parola di feriti avvenuto alla nostra Dogana, alle quali, venne detto, fu comperlocipo una Ditta commerciale di Torino che tiene agenzia di spedizione. Ora, casualmente, per questione di omonimia, fatta [illegible] fra due Case di spedizione della nostra città, siamo pregati a far rilevare che in questo fatto non c'entra per nulla la ditta Teodoro Barnato fu Ottavio, la quale tiene la propria agenzia in via San Francesco d'Assisi, N. 22.

* **Un ladro sfortunato.** — Ieri [illegible], verso le 10, certo Ricci Giovanni, d'anni 18, una buona lana sottoposta da un pozzo alle [illegible] amorose della Sicurezza Pubblica, forzando una porta, penetrò nell'abitazione del signor Tinivella Giuseppe, negoziante in via Nizza, N. 23. Già l'era dedicato alla difficile operazione dello sforzamento della cassa-forte, già prelibava la soddisfazione d'immergersi nel grazioso fondo, quando udì un rumore di passi che s'avvicinavano. Allora pensò di sgusciare subito sotto il letto, aspettando che il pericolo fosse passato. Ma un piede rimasto fuori lo denunziò al giovane di negozio che entrava, e questi non fece che chiudere la camera e chiamare le guardie, le quali portarono il ladro dritto dritto alle buiose.

* **Aggressione.** — Verso le 12 della scorsa notte, il calzolaio Ribagno Agostino, d'anni 27, passava tranquillamente presso l'angolo di via Belvedere e Corso Vittorio Emanuele, quando fu assalito da tre sconosciuti i quali, dopo averlo regalato di qualche cazzotto, gli diedero per sopraccollo una coltellata al braccio sinistro. Dopo compiuta questa prodezza, essi fuggirono ed il Ribagno andò a farsi curare la ferita all'Ospedale di San Giovanni. Ne avrà per una quindicina di giorni.

* **Ferimenti.** — Molti ferimenti avvennero nelle ultime ventiquattr'ore, tutti però di poca importanza e che ebbero per precedente risse nate dall'abuso di bevande alcooliche o da rancori personali. Riassumiamo: Magnetti Secondo, percosso in via Mazzini, ebbe una contusione al fianco sinistro; Pinchiaraiglia Tommaso, in piazza dello Statuto, una ferita di coltello al capo; Rancolo Giovanni, in via Bertola, ferita di coltello alla coscia destra; Gamberotto, in via San Secondo, fu coltellato alla testa... E ci pare che basti!

* **Per discendere da un carrozzone.** — Ieri, verso le ore 2 pom., certa Magnotto Marianna, d'anni 66, nel discendere da un carrozzone della tramvia in via Madama Cristina cadde a terra riportando una contusione alla gamba sinistra, che dai medici venne giudicata [illegible] grave e guaribile in una diecina di giorni.

* **Un cadavere nel Po.** — Ieri, poco dopo l'una pomeridiana, due barcaiuoli, Pentouero Luigi e Maurino Andrea, addetti allo stabilimento balneario del sig. Bazzetti, rinvennero nelle acque del Po, vicino al ponte in ferro, il cadavere di un sconosciuto. Essi lo trassero subito a riva dandone avviso alle autorità. Dalle carte trovategli indosso pare che l'infelice debba essere certo Martinoli Giuseppe fu Cristoforo, nato a Carmagnola, d'anni 65, ufficiale in ritiro. Dopo gl'incombenti di legge il cadavere venne trasportato alla camera mortuaria di via Cavour. Non si sa ancora se si tratti di suicidio o di disgrazia.

* **Un denunzia.** — Il signor Valperda Giovanni, d'anni 42, negoziante da vino, partì a due guardie urbane come ieri sera, verso le 9 1/2, mentre rincasava, s'imbattè, sotto l'androne della propria abitazione, in via Nizza, 36, in certo Vano Vittorio, suo vicino di casa, il quale, secondo lui, lo avrebbe assalito, picchiato e gettato a terra per una questione privata preesistente. Le due guardie lo accompagnarono all'Ospedale Umberto I, dove fu medicato e giudicato guaribile in venti giorni.

* **Un tipografo derubato.** — Certo Zini Cesare, d'anni 23, tipografo, ieri mattina, verso le 8, addormentatosi sopra una panca sul corso Oporto, venne derubato da un ignoto dell'orologio d'argento del valore di L. 30.

* **Arrestati.** — Un giovane diciottenne colpito da mandato di cattura per renitenza alla guerra; un ragazzo d'anni 10, perchè fuggito di casa; certo Costanzo Orazio, d'anni 19, perchè da alcune sere aveva trovato modo di godere lo spettacolo al teatro Alfieri con false contromarche, e due individui perchè, ubriachi, commettevano gravi disordini.

* **Veglia del pubblico.** — *Il morto nella nuova palazzina della Rosina.* — Nella nuova palazzina della Rosina, al N. 41 in via dell'Ospedale, l'inquilino al piano terreno tiene un merlo imprigionato in una gabbia verso il cortile, che tutte le mattine prima delle ore 4, collo squillante e costante zufolo, sveglia e disturba non solo gli inquilini di detta palazzina, ma ancora quelli che abitano nella via Piana.

Siccome in detto ore tutti hanno diritto di riposare tranquillamente, e siccome tra questi si potrebbe trovare anche qualcuno indisposto di salute, così gli inquilini stessi si rivolgano all'autorità competente onde provveda il far cessare siffatto inconveniente, invitando l'inquilino a ritornare dentro [illegible] il merlo, a scanso di ulteriori reclami in proposito.

SPETTACOLI — Martedì, 26 giugno.

ALFIERI, ore 8 3/4. — *Il matrimonio fra due donne*, operetta. — Quadro 2° dell'oper.-ballo *Flik e Flok*.

GERBINO, ore 8 3/4. — *La culla e la tomba*, comm. — *Marsigna la sona*, farsa.

BALDO, ore 8 3/4. — *Il duchino*, operetta. — Serata dell'attore G. Righi.

A[illegible] 8 1/2. — *La mamma del vescovo*, comm. — Serata d'onore dell'attrice C. De Paladini.

STATO CIVILE — Torino, 25 giugno 1893.

NASCITE: 10, cioè maschi 11, femmine 8.

MATRIMONI. — Persano Michele con Aquarone Guglielma. — Post Pietro con Camandone Adelaide — Sesso Luigi con Casilina Francesca vedova Mariondo.

MORTI. — Chione Caterina, d'anni 57, di Asti, Argentero Lorenzo, id. 57, di Sicilia, falegname. Grisotti Pietro, id. 31, di Torino, materassaio. Brignano Cristina n. Comazzi, id. 67, di Moncalvo. Giudici Luigi, id. 17, di Vercelli, scrittore. Varesi Giuseppe, id. 67, di Palestro, notaio. Peirotti G. B., id. 70, di Carignano, contadino. Doiser Michele, id. 61, di Torino, contadino. Taborna G. B., id. 70, di Caselle, calzolaio. Boggetti Ernesto, id. 9, di Torino, scolaro. Donoli Pietro, id. 41, di Vische, contadino. Pelissero M. n. Solavagione, id. 60, di Carmagnola. Cavagnolo Teresa, id. 60, di Cassine, contadina.

Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 11, negli spedali 8, non residenti in questo Comune 2.

Osservatorio di Torino. — 25 giugno.
Temperatura estrema a Nord in gradi centesimali
minima + 13,4 massima +22,8
Acqua caduta mm. 0,3 — Min. della notte del 29+16,4

Temperature estreme osservate nelle principali città d'Italia. — 23 giugno 1893.

	massime	minime		massime	minime
Roma	+ 28 0	+ 20 5	Genova	+ 22 1	+ 17 4
Firenze	+ 25 2	+ 17 1	Napoli	+ 29 1	+ 20 0
Torino	+ 19 1	+ 15 5	Palermo	+ 32 3	+ 17 7
Milano	+ 21 0	+ 10 9	Cagliari	+ 28 8	+ 15 9
Venezia	—	—			

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 25 *giugno (sera).*

Farine 12 marche	— pel corrente	Fr. 52 15
» »	— per luglio	» 52 25
» »	— per luglio-agosto	» 52 40
» »	— per 4 mesi ultimi	» 52 60

Mercato sostenuto.

ANVERSA, 25 *giugno (sera).*

Frumento — Mercato debole.
Petrolio raffinato — Disponibile Fr. 16 1[illegible]
» » — per giugno » 16 6[illegible]
Mercato sostenuto.

PARIGI, 25 *giugno (sera).*

Zucchero rosso 88 disp. Fr. 33 —
» *raffinato* » 85 —
Mercato calmo.
Zucchero bianco N. 3 » 41 25
» » a 4 mesi da ottobre » 35 75
Mercato pesante.

LIVERPOOL, 25 *giugno (sera).*

Cotoni — Mercato fermissimo.
Vendite della giornata balle N. 15,000
di cui per la speculazione » » 1,500
Importazioni » » 6,000
Cotoni Americani a consegnare per
giugno-luglio » » 5 33/64
settembre-ottobre » » 5 20/64

HAVRE, 25 *giugno (sera.)*

Cotoni — Vendite nella giornata balle N. 2200.
Mercato calmo.
Caffè — Vendite nella giornata sacchi N. 24,000.
Mercato debole.

MAGDEBURGO, 25 *giugno (sera).*

Zucchero di barbabietola — Mercato fermo.
» Germania 88 disp. scellini 14 —

MARSIGLIA, 25 *giugno (sera).*

Frumento — Importazione Quintali 56,207
» — Vendite » 14,000
Mercato pesante, prezzi in ribasso.

Mercato di NEW-YORK, 25 giugno.

Cambio su Londra	D.	4 86 3/4
» su Parigi	»	5 25
Petrolio Standard White	C.	7 1/8 cents
» » Filadelfia	»	7 1/8 cents
Cotone Middling	»	10 5/16
» a New-Orleans	»	9 3/4
Entrate cotoni nella giornata balle	N.	2,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	9,000
» pel Continente	»	1,000
Frumento rosso	D.	0,82
Granoturco	»	0,56
Farine extra-state da 2,9 a 3,10.		
Noli cereali per Liverpool	D.	1 6[illegible]
Caffè — Mercato con prezzi nominali.		
Zucchero Moscabado N. 12	C.	4 3/4

LUIGI ROUX Direttore.
SELLERIO GIUSEPPE Gerente

SORBETTERIA NAPOLETANA
di LUIGI CERIA,

Succursale Giardino dei fiori, **Cittadella**, di rigua alla via Garibaldi. — **Tutte le sere concerti serali, illuminazione elettrica.** 2[illegible]

IL 28 LUGLIO

Il Profess. Cav. **I. NEUSCHÜLER** ed il figlio **Massimiliano**, specialisti di Diottrico-oculistica, partiranno da Torino. Per la correzione dei **difetti e debolezza** di **vista** mediante il loro particolare sistema di **lenti**, ricevono tutti i giorni, meno i festivi, dalle 9 alle 11 e dalle 2 alle 5, via Giannone, n. 1[illegible]

COMUNICATO.

Il signor **Teodoro Barnato** *fu* **Ottaviano**, *Capo e proprietario* della Ditta T. Barnato e C., **via S. Francesco d'Assisi, 22**, non ha nulla di comune col sig. Teodoro Barnato *fu Luigi* del quale molto si occupò la stampa in questi giorni. 2[illegible]

Venerdì, 30 dicembre 1892.

Sigg. Scott e Bowne,

Il loro *Emulsione Scott* mi è riuscito efficacissimo nelle più svariate forme di scrofolismo. Nulla pregiudica delle benefiche proprietà terapeutiche dei singoli rimedi componenti, la medesima riesce appunto sollevato di più facile amministrazione e digeribilità anche per quei molti individui i quali avversano in precedenza dimostrato ripugnanza invincibile per l'olio di fegato di merluzzo.

Dott. Giuseppe Chiarleoni,
Prof. Direttore della R. Scuola d'Ostetricia.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (26)

L'AVVENTURIERE

ROMANZO

DI

ALFREDO ASSOLANT

(1798)

UN AMORE REPUBBLICANO

Che sarebbe stato di lui? La guardia nazionale ed i gendarmi dovevano certamente correre sulle sue traccie. Per una specie di bravata ispiratagli dal desiderio di godere di tutta la sua vendetta, egli aveva detto ad alta voce il proprio nome, ed il cocchiere doveva averlo udito e, senza dubbio, ripetuto ad Aubusson. Primo a cercarlo doveva dunque essere lui; non poteva star veniquattro ore al sicuro nel paese. Ma dove fuggire?

Ciò tuttavia non era quanto lo inquietasse di più. Non temeva la morte, era bene armato, e, soprattutto, deciso a non lasciarsi prendere vivo. Ma fuggire portando seco l'odio di Clelia! Ed amarla ancora, amarla sempre, perchè Roberto viveva di adorarla più che mai; non lo aveva mai sentito meglio che al momento in cui aveva ucciso il vecchio Dupuy. In quell'istante avrebbe dato cento volte la sua vita per la donna amata... eppure la crudele fatalità lo aveva spinto ad uccidere il padre!

— Dio! Dio mio! — andava ripetendo. — Essere oggetto di orrore per lei, per lei che adoro! Che sarà di me?

Seduto sull'erba e rimasto più d'un'ora assorto nei suoi tristi pensieri, Volevo andare a ritrovar Clelia, gettarsi ai suoi piedi, presentarle un pugnale, supplicarla di vendicare il padre e di por fine alle sue sventure. Purchè fosse morto perdonato da lei, accomunerebbe con gioia a morire.

Poi abbandonava quel folle disegno e ricominciava a disperarsi.

— Clelia! Povera ed infelice Clelia! — esclamava. — Sarà ancora viva? E se vive, vorrà vedermi, vorr

Da vendere Terreno [illegible] Asti [illegible] in dire[illegible] [illegible] 8154 [illegible] C 2159

Da vendere
in Strambino:

Casa di **campagna** civile con cortile, pozzo, **giardino** e **prato.**

Per trattativa rivolgersi B. MESSEA fu **Aosta.** C 2206

Compra-vendita di case di abitazione, ville, poderi e terreni fabbricabili, case ad affittare ed affittanze di negozi. — Dal rag. G. A. Polati, via Principe Amedeo, 26. 4

COMUNE DI GARZIGLIANA
Provincia di Torino

Circondario di Pinerolo.

È aperto concorso al posto di **maestro** per questa scuola maschile inferiore, classificata di terza rurale, con lo stipendio legale pagabile a rate mensili o bimestrali e convenientemente aumentabile se accordato, stipendio a convenirsi.

La nomina sarà valida pel biennio di prova, e così per gli anni scolastici 1888-89 e 1889-90.

La domanda di concorso dovrà/no essere presentate al Sindaco sottoscritte entro il **30** luglio prossimo, corredate dei titoli prescritti dall'art. 143 del regolamento unico per l'istruzione elementare, approvato con R. Decreto 16 febbraio 1888.

Garzigliana, 1° giugno 1888.

Il Sindaco **CASTAGNO.**

Vu, per la copia:
Pinerolo, 8 giugno 1888,
Il R. Ispettore
F. ROLANDO. 2403

Lezioni di telegrafia
per impiegati.
Via Vanchiglia, 10, Torino. 2238

Incanto tre Cascine presso TORINO.

Il **5** luglio 1888, in Torino, via Bovera, 17, nell'ufficio dell'avv. Calosso Luigi, a mezzo di R. notaio, si procederà all'incanto volontario di **tre cascine,** presso Torino rispettivamente di giornate 100,70,01, sui prezzi di base di **L. 120,000, 80,000,** ed **80,000.** — Per schiarimenti dirigersi all'avvocato Calosso suddetto. C 2175

Fra Savona e San Remo

Grand Hôtel
ALASSIO.

Questo Stabilimento di 1° ordine, situato sulla riva del mare, offre tutte le comodità possibili per la cura dei bagni.

Spiaggia incantevole, arrangiamenti per famiglie, prezzi moderati, omnibus tutti i treni.

H 2220 G

Alassio (Bagni di Mare)
Hotel de la Mediterranée
diretto da **A. FUMIA.**

Posizione ottima, spiaggia eccezionale, prezzi mitissimi, servizio inappuntabile. — Per informazioni dirigersi in **Torino,** al sig. Banca cassiere, via Mercanti, 2 C 2034

Alassio
Spiaggia eccezionale
Albergo di Londra

posto in riva al mare, nella più bella posizione della città, con tutto il conforto possibile per la cura dei bagni. — **Cucina accurata.** Servizio inappuntabile. — **Prezzi modicissimi.**
H 2372 G *Proprietario* OLGIATI.

A 10 minuti
dalla **fermata** di **Cavoretto:** **Villa** ammobigliata di **7** vani **3** camere, *d'affittare per la stagione estiva.*

Rivolgersi ai Fratelli GULLINO e C°, via Milano, 24. C 2135

In via Bogino, N. 9:
Grandioso appartamento di **14** camere **da affittarsi** pel **1° prossimo ottobre.** Il medesimo, occorrendo, si può dividere in due distinti alloggi. C 2371

In via del Carmine, 4, p^no 4°
D'affittare al presente
Alloggio di **5** camere, cognate, acqua potabile e cantina. — Dirigersi *lì* al portinaio. C 2361

Alloggi signorili
in via Carlo Alberto, 31, angolo corso Vittorio Emanuele II, formati da 2, 15, 9, 8, 7 e 6 camere. — Alcuni di questi locali anche adattabili per **ufficio.** C 1940

D'affittare pel 1° luglio:
Appartamento di 12 membri a 2° piano, — Via Carlo Alberto, Num. 38; C 2425
Appartamento di 6 membri al 1° piano, — Via Lagrange, 21

D'affittare in Milano
pel prossimo S. Michele

un **negozio** a due spazi con vetrine annesse, prospiciente la piazza del Duomo e l'angolo Carlo Alberto.

Indirizzarsi al signor TEDESCHI, orologiaio, piazza del Duomo. H 2431 M

Presso lo Studio ALBASIO
via Barbaroux, 25

Da vendere
Cascina in Cumiana

di giornate **45,** composta di vigna, campi e prati irrigui, boschi con ampio fabbricato atto a qualsiasi uso. 2405

Casa in Leyni.
Da vendersi in **Leyni casa** di reddito nel centro del paese. Dirigersi al geom. C. CAVALLO, via Botero, 19, *Torino.* C 2406

QUASI PER NIENTE POSATE, BIGIUTTERIE, BRONZI, PROFUMERIE, PORTA-SIGARI, PORTAMONETE d'ogni specie, SERVIZI a caffè, BASTONI, VENTAGLI ed altri numerosi articoli d'occasione per REGALI, presso 2178

T. BIANCHI
Galleria Subalpina – Torino.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali.

SOCIETÀ ANONIMA sedente in FIRENZE — Capitale 230 milioni interamente versati.

(Esercizio della Rete Adriatica)

Il **20** *luglio prossimo* i signori Azionisti sono convocati in ***Assemblea generale straordinaria,***

per [illegible] nella sede della Società, in **Firenze,** via Pisa, N. 33 (palazzo già Guicciardini), col seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del nuovo testo della convenzione per concessione della costruzione e dell'esercizio di nuove linee da sostituirsi a quella approvata dall'Assemblea generale del 20 febbraio 1885.
2. Autorizzazione al Consiglio di procedere al riordinamento delle Casse Pensioni e di soccorso.

Il deposito delle Azioni, prescritto dall'art. 32 degli Statuti, dovrà essere fatto dal 4 luglio p. f. a tutto il mese:

FIRENZE presso la *Società (Servizio sociale dei Titoli* ed alla *Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.*
NAPOLI alla *Banca Nazionale nel Regno d'Italia.*
TORINO alla *Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.*
GENOVA alla *Cassa Generale* ed alla *Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.*
MILANO alla *Banca di Credito Italiano.*
LIVORNO alla *Banca Nazionale nel Regno d'Italia.*
ROMA alla *Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.*
ANCONA alla *Cassa della Società (Direzione dell'esercizio).*
BOLOGNA *Id. id. id.*
PARIGI alla *Società Generale di Credito Industriale e Commerciale* ed alla *Banca di Sconto di Parigi.*
LONDRA presso i signori *Baring Brothers e Comp.*

Presso le Casse sovra indicate si trova ostensibile, per norma dei signori Azionisti, il Regolamento concernente il deposito delle Azioni.

Firenze, 23 giugno 1888.

2499 ***LA DIREZIONE GENERALE.***

FERROVIA FOSSANO-MONDOVÌ
Via più breve e più economica tra TORINO e MONDOVI'

Orario estivo dal 2 giugno 1888:

Partenze da **Torino** (via Fossano-Linea Unica)	ANTIM.	POM.	Biglietti d'**andata e ritorno** da Fossano a Mondovì valevoli per **tre giorni,** e nei due intermedi festivi, per **quattro giorni.**
Partenze da **Mondovì**	5 10 / 4 —	2 5 / 7 40	12 42 / 6 45

Prezzo dei biglietti da Fossano a Mondovì:
Ordinari: 1ª classe L. **1 80** | 2ª classe » **1 20**
Andata e ritorno: 1ª classe L. **2 70** | 2ª classe » **1 80**

2304

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo
Società Anonima sedente in Milano
Capitale L. **135 MILIONI** interamente versato.

ESERCIZIO 1887-88.

Prodotti approssimativi del traffico dall'11 al 20 giugno 1888.

	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Aumento	Diminuzione
Chilometri (1) Rete principale . in esercizio / » secondaria .	4050 / 681 4581 / 4570	4027 / 510 4537 / 4428	44 / 142	— / —
Viaggiatori	1,28 2,151 44	1,183,149 85	18,001 59	— —
Bagagli e Cani	55,115 55	54,271 10	844 19	— —
Merci a G. V. e P. V. accelerata	379,042 70	295,062 5	84,899 25	— —
Merci a piccola velocità	1,561,272 75	1,656,832 42	—	95,559 64
(2) TOTALE	3,278,482 32	3,195,305 16	83,176 90	— —

Prodotti dal 1° luglio 1887 al 20 giugno 1888.

Viaggiatori	45,817,581 01	42,065,703 43	3,751,887 58	— —
Bagagli e Cani	2,270,372 45	2,075,540 55	194,831 90	— —
Merci a G. V. e P. V. accelerata	11,410,151 56	10,443,411 44	966,739 12	— —
Merci a piccola velocità	53,761,514 48	51,387,048 71	2,377,765 77	— —
(2) TOTALE	113,259,622 50	105,971,694 43	6,316,928 07	— —

(3) ***Prodotto per chilometro***

Della decade	719	75	708	34	11	41	—	—
Riassuntivo	25,300	15	24,732	32	634	23	—	—

(1) *Compresa la intera linea Milano-Chiasso, comune coll'Adriatica (km. 52).*
(2) » *la sola metà del prodotto della linea Milano-Chiasso, comune coll'Adriatica.*
(3) *Tenendo conto della sola metà* » »

Il premiato Stabilimento Fratelli DIATTO
tiene sempre nelle proprie rimesse un **assortimento** completo di **carrozze** tanto di lusso che per campagna. 1681

PASTIGLIE BISMUTO-MAGNESIACHE

Questo Pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate perchè preparate colla vera **Magnesia calcinata inglese** e con una forte dose di **Bismuto,** riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche.

Scatole con istruzione L. **2 50;** 1/2 scatola L. **1 50.** Coll'aumento di centesimi 50 si spediscono franco ovunque siavi il servizio dei pacchi postali.

Presso il GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, ***Torino.*** — **Assortimento farmacie completo inascibili per alpinisti e viaggiatori a prezzi limitati.** 10

DENTISTERIA
Nuovo sistema del Prof. **SOLLICHON**

Chirurgo, Meccanico, Dentista, Membro di varie Società scientifiche — *Premiato con medaglia.*

Non uncini, nè legature di metallo, nè celluloide, nè di caoutchouc indurito nessun dolore, nessuna molestia nei denti e nelle radici ancora esistenti che non *potrete di lavare.*
MASTICAZIONE E PRONUNCIA PERFETTA. Esito garantito.
Si riadattano pure lavori fatti da altri, che non potessero utilmente servire.
Cure dei denti e della bocca ed analoghe operazioni.
Si parla italiano, francese, tedesco ed inglese. H 2450 M.

MILANO Via Santa Maria, N. 23. | **BAVENO** Lago Maggiore (stagione estiva).

NON CONFONDERE SISTEMA, NOME, NÉ INDIRIZZO

AVVERTENZA.

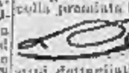
A scanso di mistificazioni da parte di esercenti l'arte dentistica, tanto in Italia quanto all'estero, qualificantisi come *addetti o già addetti* al suo gabinetto, o che confondono il sistema SOLLICHON col sistema americano a *Suction* (a succhiamento, ossia a pressione atmosferica), il sottoscritto dichiara che per custodire il segreto dello speciale nuovo sistema di sua invenzione ogli *non tenne* mai, come non *terrà* giammai, altri addetti al suo gabinetto dentistico **che i suoi propri figli.**

Tanto per norma di chi ciò possa interessare, come a fine di prevenire chiunque potesse essere tratto in errore anche da annunzi fruitanti il suo.

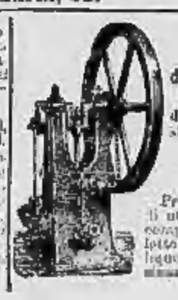
Milano, via Santa Maria, 23. Prof. **SOLLICHON.**

Sorella, Siamo orfani, vivo solo Le consiglio farmi scrivere da una sig.ra di sua intima confidenza. C 2241

Interessante per gli Agricoltori.
Legatura economica dei **covoni,** colla premiata **Legatrice Bernard.**



Grande successo.
A richiesta si spediscono gli ultimi dettagliati e i prezzi e attestati di Agricoltori, Scuole di Agricoltura e Comizi Agrari. — Catalogo completo, si invia ogni *ordine* gratis. Scrivere alla Ditta E. BARBERA, Vercelli.



Motori a gas verticali
da 2/3 a 12 cavalli, sistema SOMBART.

Solidità, economia, sicurezza, semplicità di meccanismo, con funzionamento bello silenzioso e regolare. — Garanzia illimitata.

Rappresentanti per l'Italia
ROBBI e MELZI – **Milano.**

Presso la stessa Ditta, deposito e rappresentanza di utensili, macchine od accessori per impianti completi di fabbriche confetture, cioccolatte, gelato inglesi, acque gassose, nonchè per pasticceria, liquoristi, caffè, birrerie. — Apparecchi a pressione per birra, torrefattori da caffè perfezionati.

Impieghi — Personale
Occupazioni

Cerasi commesso ed un viaggiatore a L. 200 al mese. Dirigersi al *Monitore,* Asti. C 2403

Cerasi Agente per smercio tagioli di Stirie. Necessario cognizione d'articolo e dalle piazze. Prime referenze e corrispondenza tedesca. — Offerte dirigere a W. B., fermo Posta, **Genova,** sino 30 giugno. 2404

Cerasi un socio
di commercio in una attiva industria torinese. — Dal giorn. Colla, via Sant'Agostino, 12. 2310

Ricercasi Socio con piccolo capitale che conosca l'Azienda commerciale ed il ramo Assicurazioni locandi per ufficio avviatissimo in città di provincia capoluogo. — Inutile scrivere senza dare ottimi referenze ed indirizzo. — **S. V. C.,** in Posta, *Torino.* C 2370

CEDEREBBESI
a modicissimo prezzo **casa** civile con giardino, in amena posizione sulla collina presso **Valmosso** (*Biellese*). — Per schiarimenti rivolgersi) Ufficio postale **VALMOSSO.** C 2220

Da rimettere
in una delle principali città di provincia: **Avviatissimo negozio** di mercerie e oltre-giorno al l'ingrosso, con numeroso cartellino.

Dirigersi al negozio FIORA, BIGLIA, SQUINOBAL, via Cappel Verde, *Torino* C 2416

Da vendere palazzina di **8** camere mobili e giardino vicino la stazione di **Michelino.** — Recapito ai signori Massa, sul posto, a **Torino** signor Doria, sotto la Galleria Natta. C 2301

Da vendere:
1° **Terreno fabbricabile** oltre la barriera di Lanzo, a breve distanza dalla succursale ferroviaria, colle relative strade già aperte:
2° **Tenuta** della superficie di are 12,102 (giora. 320), con grandioso fabbricato rustico, civile e giardino;
3° **Cascina** della superficie di are 7020 (giora. 200), con fabbricato rustico e civile;
4° **Terreno** provvisto d'argilla da 3 a 4 metri d'altezza per uso fornace laterizi.

Per motivo di decesso:
Casa del reddito di L. **5000,** con terreno fabbricabile attiguo, in vantaggiosa posizione.

Si cederebbe a prezzo di perizia col ribasso di lire **tremila.**

Mora al pagamento.

Per le trattative del caso CARLO PASQUARIO, via Sant'Agostino, N. 2, angolo via Garibaldi. 1850

Terreni fabbricabili
da **vendere** entro e fuori cinta, presso la barriera S. Paolo, vicino alle grandiose officine ferroviarie.
CASCINA di are 80 nel territorio di Grassello, comodità fornita ferrovia. — Rendita netta 5 0/0.
CASA di recente fabbricazione, prezzo L. 120,000.
Dirigersi al sig. C. STAMAGNA Luigi, via Garibaldi, 4. 1506

Famiglia con ottime referenze disponibile al servizio presso persona sola o poca famiglia, anche fuori.
L. M., fermo Posta, Torino. C 2433

Una giovane
che parla tedesco e francese **desidera posto** quale **cameriera** in un buon albergo o presso una distinta famiglia.
Dirigere offerte alle Iniziali **H 2254 Q** *Ufficio di Pubbl.* **Haasenstein Vogler, Basilea** (Svizzera).

Organi a cilindro
d'ogni genere. — Affittamento, accordature per città, campagne, ecc. — Da MENTASTI, angolo via Bertola e Mercanti. C 1982

Medaglia d'ORO
Esposizione Internazionale di Farmacia Vienna 1883

FEBBRI

QUINA LAROCHE
Elisir Vinoso
ANTIPERIODICO PER ECCELLENZA
Febbre intermittente
Terzana, Perniciosa.
Eccitante l'*Appetito,* ristora le *Forze* esaurite, ed abbrevia le *Convalescenze.*
PARIS, 22, rue Drouot.
In Italia, 19 PRINCIPALI FARMACIE
A. MARZONI & C°, Milano, Piazza Mercanti.

MALATTIE SEGRETE

CURA del Dr. TERRY, **radicalmente** SENZA MERCURIO, via *Pinacoteca,* 2, **Milano,** dalle 2 alle 10 e dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano tutti i giorni e sabato. (Consulti per lettera L. 5). H 805 M

Comune di Scalenghe.
È vacante al 1° gennaio 1889 la **condotta medica** pei **poveri** coll'annuo assegno di L. **1500.**
Presentare **domande e documenti** al **Sindaco** entro **luglio prossimo.** 2451

CARTIERA ITALIANA
SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. 4,100,000.

Si notifica ai signori Azionisti che a cominciare dal **2 luglio 1888** sarà pagato il saldo dividendo dell'esercizio 1887, in L. **25** per Azione, contro presentazione della Cedola N. **26.**

Il pagamento sarà fatto:
in **Torino,** presso la sede della Società, via *San Secondo,* 29;
» **Milano,** presso i signori Vogel e Comp.

2456 *Il Consigliere delegato:* F. SICCARDI.

BANCA DI TORINO
Società Anonima con sede in Torino.
Capitale sociale L. 25,000,000 - Versato L. 12,500,000

A partire dal **2** luglio prossimo saranno pagate L. **6 25** per Azione, rappresentanti l'interesse del 1° semestre 1888, in ragione del 5 per cento sul capitale versato.

In **TORINO,** presso la **Banca di Torino;**
» **Milano,** » i *Signori Vogel e C.*

Torino, il 23 giugno 1888.

2485 *Il Direttore generale:* A. FARIANI.

Per cambiamento di residenza:
Incanto di effetti mobili
antichi e moderni ed oggetti d'arte
Palazzina via della Zecca, 31, piano primo.

Il perito sottoscritto, a richiesta del proprietario notifica che **OGGI, 26 corr.** e succ., ore solite, procederà alla vendita dei seguenti: *Anticamera* e bacheca del 1400 ed altri mobili; *salone* nero e oro con diversi cartonagi, ecc.; *gran sala* da pranzo vicen-bois; camere da letto noce e ovale; altre camere; *studio* e mobili di fantasia; oggetti bronzo, ceramiche, dipinti d'autori antichi e moderni; nonchè 2 autografi di Re di Piemonte; argenterie, cristallerie, ecc., il tutto per contanti e miglior offerente.

C 2447 PIETRO BELTRAMI.

INCANTO PER FALLIMENTO
nei magazzini di merci e filati già Ditta ***TROSSARELLO GIUSEPPE***
Piazzetta della Consolata (accanto alla Chiesa).

Si avvisa che **mercoledì 27 corr.** e succ., ore solite, si venderanno tutte le merci e mobilio da magazzino, consistenti in: Sete a cuore e ricami, *cravatte,* perle, cotonerie, aghi da cucire a mano e per macchina, *crochets,* maglierie, calze, guanti, bracciali, treccie, passamanterie, guarniture, nastri velluto, brotelle, bisetterie, pettini; nonchè vari scaffali, banchi, cassa da viaggio, apparecchi per gas, banco coperto cristallo per esposizione, campionari, ecc.

Torino, 23 giugno 1888. 2442

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — Il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata — **GRAN PREMIO** — ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — Il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata

IL SOLO FABBRICANTE
dell'Argenteria Christofle
E LA CASA CHRISTOFLE E C^ie DI PARIGI

La Marca di Fabbrica ed il Nome **CHRISTOFLE** in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore. — La marca di Fabbrica

POSATE CHRISTOFLE
ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'Argenteria Christofle devono portare la ditta marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

97 **CHRISTOFLE & C^ie a Parigi.**

STABILIMENTO IDROTERAPICO CLIMATICO
Direttore dott. **G. PAVESIO**
Anno 25 **BIELLA-PIAZZO** Acqua d'Oropa 2172
Consulenti: Prof. **C. FORLANINI,** Direttore della Clinica Medica presso l'Università di Torino — Prof. **V. RAGGIOLI,** docente di Ginecologia dell'Università di Roma. **Associazione dell'Idroterapia** alla cura chirurgica delle **malattie uterine.**

VAPORI POSTALI FRANCESI

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE 2315
Partenza fissa il 10 d'ogni mese da GENOVA per
RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AYRES e ROSARIO
Il celerissimo vapore **TIBET** Capitano ANDRAC
partirà il 10 luglio 1888.
Viaggio in 20 giorni — Servizio inappuntabile.
Pane fresco — Carne fresca — Vino scelto per tutto il viaggio.
Il 10 agosto partirà da GENOVA il vapore **LIBAN.**
Per merci e passeggieri dirig. a **Genova,** al Racc. VITT. SAUVAIGUE, *piazza Cambiaso, 7 e piazza Banchi.* 15. **Per Passeggi di 3ª Classe** rivolg. a **G. VANINI e C.,** *incaricati quali mediatori,* a Genova, *via del Campo,* 12.

ANNO III BAGNI DI MARE ANNO III
per signore, signorine e ragazzi.
Villa a 10 minuti da Savona, con spiaggia riservata. Vitto sano ed abbondante, alloggio e bagni con relativo servizio, sorveglianza affidata a signora. C 2239
Quota giornaliera: Signore L. 5 50; ragazzi L. 3.
Chi desidera il programma si dirige in **TORINO** al signor **Pietro Gabutti,** confettiere, via Po, 43, e dal sig. **Pio Gabutti,** villa Maria, Str. di Nizza, N. 104, **Savona.**

MOTORI A GAS
« OTTO »
da 1/3 a 60 cavalli

Diploma d'onore di primo grado alle Esposizioni di Milano e Parma 1887.

Riconosciuti incontestabilmente i più economici e convenienti motori finora esistenti, come lo dimostrano le oltre **30,000** applicazioni, di cui circa **2000** in Italia.
Consumo di gas garantito inferiore al metro cubo per ora, con diminuzione proporzionale alla riduzione di lavoro.
Due **motori** di **60** cavalli sono in attività dal 1885 presso la Raffineria Ligure Lombarda in Sampierdarena. — Quattro d'egual forza presso le Officine Armstrong, Mitchell e C., in Pozzuoli.
Motori Otto con gas DOWSON. — *Economia di combustibile di oltre il 40 0/0 sulle migliori macchine a vapore.* Consumo garantito **inferiore a 1 Kg.** di combustibile per cavallo-ora e per motori da 8 cavalli in su.
Due **motori** della forza di **40** cavalli ciascuno, alimentati col suaccennato sistema di gas, trovansi da circa un anno in attività nel Lanificio Sella e C., Valle-Mosso (Biella). — *Prospetti e preventivi* **gratis.** — *Rivolgersi ai Rappresentanti generali per l'Italia*
BRACHI ENGEL & C^ia via Carlo Alberto, 32, TORINO. 802

Per Bagni
Fabbrica di Bagni e Riscaldatoi per la biancheria, con risalde a gas. Sistema brevettato **Rosegotti Lorenzo, premiato** all'Esposizione Nazionale di Torino.
Funziona in 20 minuti, consumazione garantita inferiore a 0,30. — Grande economia di articoli in metallo.
ROSEGOTTI LORENZO, *lattoniere e zincista,* via Garibaldi, 33, Torino. 720

POMPE DA INCENDIO PERFEZIONATE
a valvole amovibili e ripulibili istantaneamente
SISTEMA BREVETTATO « FLADER »
Presso F. COMINOLI, Torino
via Arcivescovado, 9. C 2237

PRÉ St-DIDIER (Valle d'Aosta)
Hôtel Universo
e DELLA ROSA
RECENTEMENTE AMPLIATO E RIMESSO A NUOVO.
Guide — Servizio di vetture, posta e telegrafo nell'Albergo stesso. — **Tavola rotonda e Ristorante.**
Prezzi moderati.
2005 **ORSET ELISEO, proprietario.**

ERNIE È inutile credere alla guarigione dell'**ernia;** la scienza non è ancora giunta a tanto, ma vengono i rimedi: qualche volta s'ottiene con un buon adatto cinto contentivo. Di tali **cinti** è sempre ben provvisto l'Istituto **ROTA,** *Torino.* 912

Guarigione incontrastabile di tutte le malattie dello stomaco e degli intestini
MEDIANTE L'USO
dell'ENOLITO
Alla Genziana e Noce Vomica
PREPARATO SPECIALE DEL CHIMICO FARMACISTA
CARLO ASTRUA
FIRENZE

L'ENOLITO è il migliore fra gli amari tonici digestivi.
L'ENOLITO guarisce il Catarro di stomaco.
L'ENOLITO guarisce la Dispepsia dipendenti da atonia.
L'ENOLITO guarisce la dilatazione dello stomaco.
L'ENOLITO guarisce i disturbi digestivi intestinali manifestantisi con stitichezza o meteorismo.
L'ENOLITO è a base di **genziana e noce vomica,** sostanze il cui uso quasi giornaliero viene raccomandato dalle primarie celebrità mediche.
L'ENOLITO è la miglior forma sotto cui si possono somministrare i detti medicamenti.
L'ENOLITO oltre ad essere gratissimo di sapore sotto piccolo volume, comprende una quantità sufficiente di sostanza attiva.

Prezzo L. 3 la bottiglia grande — 1/2 bott. L. 1 80.
Spedizione in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione. Ogni pacco postale contiene due bottiglie grandi. 1809
Preparasi e vendesi: alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA, via dei Martelli, n. 8, Firenze.
Deposito in **Torino** presso le farmacie *Turisco, Giordana,* via Roma; *Trivano; Torre; Mosca,* via Maestri; *G. B. Schiapparelli e figli,* piazza S. Giovanni; *Tacconis,* via Garibaldi; *Avviano,* via Santa Teresa; *G. Torta,* via Roma; *Prato,* via Po; *Pagliari ed Almasio,* piazza Statuto, 8.

L'Acqua fenica è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed è ottimo gengivario e gargarismo molto igienico per qualunque male di gola ed anche antidifterico. **L. 1 25, 2, 3 50.**
— Per spedizione aggiungasi centesimi 50 per spese di posta.
Unico deposito alla farmacia **TARICCO,** *TORINO* 985

TORINO, 1888 — Tip. L. ROUX e COMP.